

CXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA COMPARINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
DELUCIDAZIONI IN MERITO
ALL'AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI
PARTECIPAZIONE SULLA PORZIONE DELL'EX
MERCATO DI C.SO SARDEGNA AMMESSA A
MESSA IN SICUREZZA/RIUTILIZZO DA PARTE
DELLA CITTADINANZA

COMPARINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Assessore, due settimane fa *Repubblica* ha pubblicato un'intervista al Presidente del Municipio III Bassa Val Bisagno, il quale sosteneva che la Giunta comunale non sta favorendo il processo di partecipazione sul mercato di Corso Sardegna. Ho letto con sconcerto tale dichiarazione, perché invece, a mio parere, si sta facendo molto per risolvere il problema di Corso Sardegna. Mi sembra, infatti, che l'Amministrazione abbia fatto dei passi davvero decisivi per potere arrivare alla soluzione di un problema che è importante per tutti noi, qual è il recupero di quell'area.

La domanda è la seguente: ho ragione io ed effettivamente l'Amministrazione sta facendo tutto il possibile e quindi bisogna dare una risposta in questo senso per far capire quali sono stati effettivamente i passi in avanti? Oppure devo rivedere il mio pensiero?

La seconda domanda è più che altro una sollecitazione: in quella zona all'attenzione dei cittadini è alta, proprio per la modalità di questo processo partecipativo, che è tale fino ad un certo punto, visto che alcuni cittadini sono venuti qui a lamentare il fatto di non avere avuto accesso al processo di partecipazione, pertanto, al di là del contenuto di quelle che sono le proposte degli uni e degli altri, che mi interessa relativamente perché penso che ognuno stia portando avanti un'idea comunque buona, credo che bisognerebbe ritornare sul metodo: tutti hanno il diritto di parlare. Pertanto, mi sembra ancora più strano che quando il Presidente del Municipio parla di questo processo partecipativo ne parli facendo riferimento soltanto a due attori.

Insomma, la richiesta è che lei chiarisca se effettivamente ci sono motivazioni da parte del Presidente di affermare quanto afferma; in caso contrario, la sollecitiamo a far sentire che effettivamente l'Amministrazione sta lavorando. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, consigliera Comparini. Lunedì mi è stata richiesta una dichiarazione che, evidentemente, poi non ha trovato spazio, forse, non se ne abbiano a male gli amici della stampa, ma in alcuni casi è più stimolante sollecitare polemiche che non esistono. Si figuri, da parte mia il rapporto con il Municipio, come credo con tutti i Municipi, è un rapporto sempre molto costruttivo. Faccio velocemente una ricostruzione a testimonianza del fatto che non esiste alcun immobilismo da parte dell'Amministrazione. Ricordo, ancora una volta, i circa 200 mila euro per la bonifica dall'amianto, i 500 mila euro che sono ancora lì, anzi la sua interrogazione mi aiuta ancora una volta a riprendere in mano l'argomento per chiarire che quei 500 mila euro avevano – forse in questo caso se ne può fare un uso differente, tuttavia debbono rimanere in Bassa Val Bisagno – una funzione: in attesa che si concludesse questo contenzioso durato tanto a lungo e che forse sta per concluderli con la Rizzani de Eccher, dava l'opportunità e lo spazio al Municipio, naturalmente con la regia del Municipio, attraverso un percorso di partecipazione, di ritagliare un'area che potesse diventare uno dei cuori pulsanti della realtà di Marassi, luogo e realtà che come altre, ma secondo me più di altre, che necessita – appunto – di luoghi di incontro, di socializzazione, per manifestazioni di ogni tipo e incontri. Non a caso, quella domenica abbiamo visto la risposta che vi è stata.

È una delibera che abbiamo portato in Giunta e il prossimo 11 maggio inizieranno i lavori di rimozione, credo trentennali, ahimè, dei tubi innocenti e delle impalcature. Debbo dire che il lo stesso Municipio ha investito trovando nel proprio bilancio ulteriori 50 mila euro da aggiungere ai 500 mila per ritagliare una piazza. Qualcuno riteneva, e ritiene tuttora, che quelle demolizioni non si dovessero fare. L'Amministrazione è aperta ad ogni ipotesi, in sinergia con il Municipio, con tutte le associazioni e con coloro vogliono collaborare. È chiaro, anch'io – le dico la verità, consigliera Comparini –, quando sento dire da parte di qualche associazione che l'obiettivo del Comune è di cementificare ulteriormente, francamente ... Non è escluso, io spero che, in una situazione economica qual è quella attuale, possano arrivare, nel momento in cui si concluderà il contenzioso, o le trattative che dir si voglia, con la Rizzani de Eccher, anche delle altre proposte da parte di privati, naturalmente gli spazi per il pubblico sono fondamentale, dove gestiamo insieme quegli spazi, ma con la regia del Municipio perché mi pare che questo sia fondamentale. Grazie”.

CXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A: PER CHIEDERE
DELUCIDAZIONE IN MERITO AL POR DI PRA'

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Assessore, non è la prima volta che viene portato alla sua attenzione il problema della riqualificazione di Prà, segno evidente che i dubbi e le preoccupazioni, rispetto alla realizzazione di quei progetti che devono interessare quella parte del Ponente genovese, continuano a persistere.

Le preoccupazioni riguardavano due aspetti fondamentali, il primo era riguardava l'utilizzo dei fondi europei, l'altro i tempi di realizzazione. Per quanto riguarda il primo aspetto, vi è stato l'intervento del Sindaco, quindi sono stati dipanati quei problemi riguardanti l'utilizzo dei fondi, che quindi saranno destinati al compimento di quei progetti; per quanto riguarda l'altro aspetto, su cui continuano a persistere dei forti dubbi, cioè i tempi di realizzazione delle opere, noi sappiamo benissimo che in due lotti, il lotto A e il lotto B, devono essere portati a termine entro il 2015. Non oso immaginare che cosa succederebbe se si dovesse andare al di là di quella data, sarebbe un disastro non solo per la comunità del Ponente genovese, ma un disastro anche per le casse del Comune, che dovrebbe non solo restituire una parte dei soldi, quelli non utilizzati, ma addirittura dovrebbe restituire dei soldi per le opere già compiute.

I dubbi e le perplessità continuano a persistere con riferimento ai tempi di realizzazione perché non solo si è partiti con un anno di ritardo, ma i lavori sui due lotti, in particolare sul lotto A, quello che va da Pegli alla Stazione, si sono improvvisamente bloccati. Ebbene, con riferimento a tale situazione, con riferimento ai problemi che ci stiamo portando dietro per la realizzazione definitiva della riqualificazione di quest'area, è importante capire perché i lavori si sono sospesi; se tale sospensione è dovuta ad un problema meramente tecnico, quindi verranno ripresi immediatamente; ovvero se questo problema potrebbe determinare una situazione tale da portarci ad uno slittamento oltre il 2015, con tutte le conseguenze di cui sopra.

La mia domanda rappresenta quanto si chiedono i cittadini della zona, ossia se la chiusura del blocco, con la sospensione dei lavori, è dovuta ad un problema solo tecnico, ovvero è un problema di non facile soluzione che potrebbe aggravare una situazione già compromessa dal fatto che siamo partiti con un anno di ritardo. Grazie”.

CXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A:
PERCHE' I LAVORI DEL POR DI PRA' SONO
INTERROTTI

CARATOZZOLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio anche il collega Gioia che ha voluto coinvolgersi su questa problematica. È vero, Assessore, non è la prima volta che trattiamo quest'argomento, io stesso avrò fatto almeno quattro o cinque interrogazione, e lei, ogniqualevolta ha risposto, ha sempre dato grandi rassicurazioni, tranquillizzandoci dicendo che tutto era programmato, tutto era previsto, dicendo persino – con un'espressione che ci aveva fatto un po' sorridere, ovviamente in senso buono – pancia a terra, tre turni da otto ore, e arriveremo alle scadenze previste. Ma così come sono le cose, direi proprio che non ci siamo, Assessore.

Capisco perfettamente che non tutto dipenda da lei, ma siamo a maggio, i lavori avrebbero dovuto essere terminati già l'anno scorso, li abbiamo rinviati, dovrebbero essere conclusi entro la fine dell'anno, se così vanno le cose, i lavori non solo non saranno terminati, ma com'è già stato detto dal consigliere Gioia, non saranno terminati, ma dovremo anche pagare delle forti penalità, laddove penalità significa restituire tutto quello che non abbiamo speso, ma anche quello che abbiamo speso per i lavori già effettuati.

Peraltro, Assessore, lei saprà perfettamente, perché conosce la situazione, che per fare questi lavori ci sono state delle forti delimitazioni alla sede stradale che comportano un grandissimo sacrificio per tutta la zona del Ponente cittadino. Assessore, sia chiaro: è giusto delimitare le aree, è giusto delimitare i cantieri, ma che almeno si lavori. Peraltro, nel periodo di lavoro erano presenti soltanto due operai ed un ruspista. Va da sé che un lavoro così grosso, che comporta un impegno finanziario così gravoso, richieda un impegno un po' più serio.

Pertanto, faccio mie le domande che le ha già posto il consigliere Gioia: quando riprenderanno i lavori? Quando la Asl ci darà il nullaosta a procedere? Perché a me sembra strano, ma gliel'ho detto in altre occasioni, che queste procedure non siano state avviate prima di cominciare i lavori, perché ci dobbiamo trovare sempre in difficoltà in itinere? Ribadisco che se non riprendono velocemente i lavori, rischiamo grosso, nel senso che la città, tutta la città dovrà fare fronte, al di là delle problematiche locali, ad un impegno finanziario di almeno 10 milioni di euro da restituire all'Europa. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“In ogni circostanza, dinnanzi ad ogni sollecitazione, in particolare arrivata dal consigliere Caratozzolo, ma non solo, le risposte sono state che ci troviamo, ci siamo trovati da subito, dinnanzi ad una realtà davvero complessa. Abbiamo vissuto passo passo insieme le difficoltà legate alla presenza di amianto, ai cumuli e quant'altro. Sicuramente i tempi non sono stati quelli che tutti insieme avremmo in qualche modo auspicato. In parte dico cose che conoscete: parte dei lavori, com'è noto, si sono conclusi, peraltro, a mio avviso, con buoni risultati, mi riferisco a piazza Sciesa, al parcheggio di interscambio. Indubbiamente, vi sono ancora delle criticità che producono forti disagi su quella parte di territorio, come per altre parti debbo dire che quando si concluderanno i lavori noi saremo dinnanzi ad una riqualificazione significativa di Prà, come peraltro quella parte di territorio merita in virtù delle criticità che ha dovuto sopportare nel corso degli anni.

Il Comune, ovviamente, si sta attrezzando – in parte forse ha concluso questo percorso – per evitare che quei pericoli e quei rischi che voi avete giustamente sottolineato si possano correre con riferimento alla mancata conclusione, quindi al rischio di dovere restituire il finanziamento complessivo.

Come ricorderete, noi abbiamo suddiviso i lavori in due lotti, il parco lungo da via Taggia a Rio San Pietro, e poi dal San Pietro a via Ferriere. In parte lei l'ha già preannunciato, il problema è rappresentato dai tempi che, in alcuni casi, la stessa Asl, da noi sollecitata, ma anche la Città Metropolitana nel rilasciare permessi, sono previsti dalla legge, tuttavia questi tempi noi li sollecitiamo quotidianamente. In particolare, devo dire che per quanto riguarda il lotto A il piano è stato presentato dieci giorni fa. Serve una modifica che l'impresa non ha ancora fatto, ed io, concludendo quest'articolo 54, andrò a telefonare personalmente, anche se l'hanno già fatto i tecnici, ad entrambe le imprese, perché si diano un'accelerata da questo punto di vista. Abbiamo concluso, peraltro, gli interventi sulla bonifica, abbiamo fatto un sopralluogo recentemente. Da questo punto di vista, il piano di lavoro presentato alla Asl, anche in questo caso, necessita di modifiche. In tal senso, senza alcun indugio, tra qualche minuto richiamerò le imprese, perché in questo caso non è il Comune, ma è l'impresa, è la legge che impone all'impresa di attualizzare il piano di interventi, affinché lo facciano in tempi brevi. Sia detto per inciso: spesso ci si lamenta dicendo che non c'è lavoro, ma quando il lavoro c'è, bisogna farlo nei termini in cui è previsto farlo. Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, capisco la complessità della realtà, le difficoltà che possono sorgere, lei parlava di amianto; capisco che ci troviamo di fronte al fatto che

dobbiamo sollecitare dei privati e dei tempi che ci impone la burocrazia del nostro Paese. Tuttavia, noi dobbiamo fare in modo che entro il 2015 l'opera sia realizzata, altrimenti saremo penalizzati non solo in termini di vivibilità, nel senso che una parte della nostra città non sarà restituita ad una condizione ottimale rispetto ai progetti, ma soprattutto creeremo ulteriore danno economico al di per sé difficile bilancio del nostro Comune. Grazie”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Assessore, sono convinto che lei, conclusa questa fase del Consiglio, provvederà a chiamare chi di dovere. Tuttavia, tale affermazione mi mette ulteriormente in difficoltà, perché vuol dire che le telefonate che ha già fatto non sono servite a niente; vuol dire che probabilmente anche la prossima servirà a poco. Il risultato è che i lavori sono fermi; la penalizzazione è sempre in atto; il pericolo è dietro l'angolo.

Assessore, mi permetta la franchezza che lei mi riconosce, se non è sufficiente lei, facciamo intervenire qualcun altro, altrimenti non riusciremo ad accettare questa situazione. Grazie”.

CXCVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VAL
CERUSA: ALLUVIONE NOVEMBRE 2014 –
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI
VERSANTI E FAMIGLIE ANCORA A TUTT'OGGI
ISOLATE

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Presidente. Ho presentato quest'interrogazione a seguito delle numerose segnalazioni dei cittadini, miei conterranei, della Val Cerusa. Devo dire nel corso dell'emergenza dell'alluvione del 14 novembre, il Comune, l'assessore Crivello e i tecnici sono intervenuti facendo fronte alle somme urgenze più importante, quelle che lasciavano isolate circa 150 famiglie a causa delle frane. In questi ultimi tre giorni, il 30 aprile, l'1 e il 2 maggio, cinque famiglie della Val Cerusa, che avevano già subito l'alluvione il 19 agosto, l'alluvione che si era portata via un pezzo della loro passerella pedonale, mentre per quanto riguarda l'altro pezzo, all'indomani, il Comune ha pensato bene di buttarla giù, sono rimaste isolati perché è piovuto forte e il fiume ha allegato il guado sommergibile che gli permette di raggiungere le loro case, quindi hanno dovuto fare 600 metri di sentiero in mezzo al bosco per poter raggiungere la via

delle Fabbriche. Questi cittadini si chiedono se il Comune non si sia dimenticato di loro; così come se lo chiedano le famiglie che abitano in via sambuco, in via Moretti, dove incombe una frana sulla quale il Comune aveva già previsto una somma urgenza, frana che poi, con il succedersi delle alluvioni, è rimasta dimenticata. Allo stesso modo, in via Fiorino vi è una frana che interessa la l'unica strada che collega la via, con la preoccupazione che da un giorno all'altro venga giù e che il paese rimanga isolato. Allo stesso modo, davanti a Fiorino vi è un versante pericolante che incombe sul torrente che, in caso si caduta, determinerebbe delle conseguenze inimmaginabili.

A fronte di tutte queste situazioni, a fonte della proposta che, molto intelligentemente, aveva fatto l'Assessore di formare una squadra di tecnici per tutte le altre criticità che ci sono in Val Cerusa, compresa la criticità delle superfici impermeabili dell'autostrada che scaricano nei rii, quelli che poi hanno provocato l'alluvioni, ebbene, a fronte di tutto questo a me (e a tutti gli abitanti della Val Cerusa) sembra che, in questo momento, ci sia un certo rilassamento da parte del Comune, pertanto, sono a chiedere di ripartire con convinzione per risolvere questi grossi problemi che riguardano ancora la Val Cerusa. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Consigliere, quell'analisi più approfondita che lei richiedeva del territorio ovviamente è stata fatta. In un momento particolarmente delicato, come ho ricordato verbalmente, ma poi ho risposto anche per iscritto, agli abitanti della Val Cerusa, nel prossimo triennale sono previsti interventi per 800 mila euro su via Costa del Vento, per 500 mila euro su via Fiorino, per 500 mila euro su via Sambuco, e per l'adeguamento idraulico di un tratto del Cerusa mi pare che siano previsti interventi per 250 mila euro.

In virtù del fatto che, purtroppo, come lei ben sa, sarebbe stato irresponsabile non riconoscere un dramma che ha vissuto la città, ma che in parte si è molto concentrato in quella valle, quindi questi interventi, che sono interventi complessi, dinnanzi a fronti franosi così delicati, sono programmati e si procederà nei prossimi mesi. Per quanto riguarda via Moretti e via Fiorino, mi risulta che l'ultimo intervento sia finito; per quanto riguarda le tre frane che incombono su via Superiore dei Giovi l'intervento si concluderà alla fine; su via delle Fabbriche e su via Costa d'Erca l'intervento dovrebbe essere concluso intorno al 20 maggio – mi perdonerà se non l'ho avvisata, ma sono stato in via delle Fabbriche proprio l'altro giorno, mi sono permesso di andarci senza il beneplacito –. Tutto l'intervento dovrebbe essere finito per la fine giugno.

Per quanto riguarda il guado, venerdì, cioè tra qualche giorno, faremo il punto all'interno dell'Amministrazione, perché come lei sa, il 30 marzo, la Provincia, la Città Metropolitana, comunque la si voglia chiamare, ci ha scritto indicandolo come guado non utilizzabile; nel contempo, è stato indicato lo

stesso ponte come un ponte con problemi di carattere idraulico. Il 21 aprile, però, quindi qualche giorno fa, l'Enel ha risposto formalmente dando la propria disponibilità affinché si intervenga ovviamente con un nostro progetto per rendere quel ponte transitabile. È questa la volontà dell'Amministrazione, ma lei stesso sa che le difficoltà non sono poche. Come dicevo, venerdì faremo quest'incontro per definire, una volta per tutte, come agire e quale sostenibilità economica individuare per mettere a posto quel ponte. Grazie”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Grazie, Assessore. Il Comune di Genova è uno dei cinque, sei comuni più importanti d'Italia che, in quanto tale, non può permettere che un ente come l'Enel, che abbiamo finanziato da quando è nato, risponda al Comune di Genova, appunto, dopo sei, sette mesi. Non ce lo possiamo permettere. È questa la prima considerazione che devo mettere in campo oggi: il Comune di Genova deve sapere farsi rispettare da Enel. Dopo due giorni, noi – io, lei, il Comune, i tecnici – avevamo individuato nel ponte che serve la centrale Enel un modo per rendere quelle famiglie non più isolate. E l'Enel ci mette sette mesi a rispondere? Non va bene. È ora che questi enti la finiscano di fare i furbi nei confronti del Comune di Genova, e non con un cittadino che, poverino, non ha nessuna forza, ma con un Ente che rappresenta 600 mila abitanti.

In secondo luogo, se la Città Metropolitana manda un'ingiunzione ai cittadini per demolire il guado, che loro stessi hanno provveduto a costruito, entro il 31 dicembre, e se il ponte non è idoneo, anche il ponte deve essere demolito, perché se non va bene per i cittadini non va bene neanche per Enel, che sia chiaro ad Enel, alla Città metropolitana e al Comune di Genova, altrimenti significa che ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B, con l'Enel in mezzo a fare quel che vuole, quando proprio non può permetterselo.

Grazie”.

CXCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIUSURA SATURN E MEDIA WORLD: 70
PERSONE A CASA. POSIZIONE DELLA GIUNTA

LAURO (P.D.L.)

“Assessore Piazza, siamo molto preoccupati perché abbiamo saputo che Saturn e Media World hanno intenzione di chiudere lasciando a casa più di settanta persone, la stessa voce gira su Mondo Convenienza. Siccome,

purtroppo, questa città ha dei gravi problemi di *marketing* territoriale, perché non riesce più ad essere appetibile per le aziende, perdendo posti di lavoro, invece di crescere, ormai a Genova si registra un tasso di disoccupazione giovanile il 53 per cento, a fronte del 47 per cento dell'intera Liguria, non possiamo permetterci quest'ulteriore colpo.

Vorrei sapere se lei è stato contattato dalle aziende in questione; se i sindacati che dovrebbero stare dalla parte dei lavoratori stanno collaborando con il Comune, se ci sarà una possibilità di ricollocamento, di riapertura. Insomma, la domanda è che: cosa ne sa lei, Assessore, circa quest'altro triste capitolo dell'occupazione a Genova. Grazie”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie. La società Mediamarket Spa è titolare dei due marchi, Saturn e Media World. Mediamarket, in un incontro che ha avuto a luogo a Roma il 24 aprile, ha comunicato ai sindacati la chiusura del negozio Saturn di via Nino Col, che si colloca nell'ambito di un piano di riorganizzazione dell'azienda, con riferimento in particolare a Saturn e Media World, in base alla quale si manterrebbe il negozio di Media World e chiuso il negozio di Saturn. Tale piano di riorganizzazione del gruppo riguarda tutto il territorio nazionale, con la chiusura di sei, sette negozi Saturn in giro per l'Italia, ivi compreso quello di Genova, con un crollo occupazionale che riguarderà 50/60 unità, il numero esatto non è ancora individuato con precisione, ma siamo intorno al numero cui faceva riferimento anche la consigliera Lauro, con chiusura prospettata entro l'inizio dell'estate, quindi con tempistiche molto ristrette.

Noi siamo in contatto con il sindacato, che abbiamo convocato (peraltro ci era arrivata una richiesta di incontro, quindi i due percorsi si sono incontrati) giovedì 7 maggio. Siamo stati avvisati questa mattina che il 7 a Bologna ci sarà un incontro nazionale dei sindacati con l'azienda, cui parteciperanno anche le rappresentanze sindacali genovesi. Siamo rimasti d'accordo con i sindacati che a seguito di quest'incontro fisseremo immediatamente un'altra data, in modo tale da fare con le rappresentanze sindacali il punto della situazione, anche al fine di agire nei confronti dell'azienda con un livello completo di informazione circa la situazione a livello locale e a livello nazionale, perché essendo questa una scelta centrale dovremo agire presso l'azienda nazionale.

La preoccupazione è forte sia presso le rappresentanze sia presso l'Amministrazione, infatti seguiamo giorno per giorno la vertenza. Chiaramente abbiamo contattato la Regione per informazione perché il Comune non ha avuto comunicazioni da parte dell'azienda, quindi abbiamo saputo della questione per mezzo dei sindacati, dei lavoratori e delle notizie di cronaca. Mi sono fatto carico – dicevo – di contattare la Regione Liguria per sapere se esiste un piano anche a livello regionale, ma l'Assessore regionale al lavoro mi ha comunicato

che neanche la Regione è stata contattata. Siamo, quindi, di fronte ad una scelta a livello nazionale su cui, ovviamente, agiremo ed interverremo. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, a me risulta che la Regione sia stata contattata, evidentemente dormiva, come fa da molti anni a questa parte, perché comunque stiamo subendo un'emorragia di posti di lavoro. Per quanto riguarda l'incontro del 7 maggio a Bologna, c'è poco da dire: i giochi sono fatti, Assessore, perché mi risulta che il negozio chiuderà il 31 e i lavoratori saranno attivi per il mese di giugno per smantellarlo. Ora, quando riusciamo – noi o la Regione – a prendere delle aziende, diamo anche qualcosa in cambio, per esempio i posteggi. Basta andare in via Dino Col per capire che noi abbiamo cercato di essere appetibili, però non è possibile non fare degli accordi con le aziende, che quindi possono fare tutto quello che vogliono anche nei confronti dei nostri lavoratori. Ed è incredibile che la Regione dica che non sapeva niente, è incredibile, perché si tratta – lei dice 60, io dico 70 – comunque di settanta famiglie che tra un mese e mezzo non avranno lo stipendio.

Siamo veramente preoccupati, soprattutto della latitanza non dico del Comune, evidentemente, se lei dice così, ma della Regione, a fronte di una situazione che non è l'unica, ogni giorno se ne sente una, evidentemente alla regione dell'occupazione – scusate – non gliene frega niente. Grazie”.

CC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A LICEO COLOMBO:
ORARIO D'USCITA ALUNNI E TRANSITO AUTO
IN VIA DINO BELLUCCI. CON RIFERIMENTO
ALL'OGGETTO INDICATO SI CHIEDE
ALL'AMMINISTRAZIONE ED ALL'ASSESSORE
COMPETENTE COME INTENDA ADATTARE LE
REGOLE DI TRANSITO NELLA VIA AL NUOVO
ORARIO SCOLASTICO COSI' DA EVITARE IL
PASSAGGIO DI AUTOMEZZI IN
CONCOMITANZA CON L'USCITA DEI RAGAZZI

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Assessore, oggi le propongo un'interrogazione che potremmo definire *soft*, ma che rappresenta un bisogno che, per quanto piccolo, è un bisogno concreto di molti cittadini della nostra città. Mi riferisco agli

studenti di un liceo e convitto e di un istituto comprensivo, quindi sto parlando all'incirca di mille studenti. Siccome l'attività di alcuni di questi istituti è stata ridotta, il sabato non c'è più lezione, c'è lezione solo dal lunedì al venerdì, sono variati alcuni orari. Sembrava, quindi, opportuno mettere insieme i nuovi orari scolastici con l'uscita dei ragazzi, che altrimenti incorrono in una situazione di pericolo legata al transito dei veicoli.

Crediamo, quindi, che possa essere opportuno – e ci chiediamo che sia stato fatto e che cosa si stia facendo in questa direzione – trovare un punto di incontro tra gli orari di queste scuole e gli stessi abitanti dell'area affinché possano non avere un eccessivo danno dalla chiusura orario. Riteniamo che il problema sia – e debba essere – facilmente superabile. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Consigliere Putti, esiste una regolazione di divieto al transito nel periodo scolastico in via Bellucci, ed esiste dal 1999, addirittura con tre fasce orarie. È evidente che se gli orari sono cambiati, si può facilmente aggiornare cambiare e l'ordinanza. In genere le scuole ci scrivono, nel senso che ovviamente ordinanze di questo tipo si fanno all'origine o su *input* della scuola o su segnalazione della Polizia Municipale.

Per quanto riguarda la variazione, basta davvero la lettera della dirigenza scolastica che ci fornisca i nuovi orari. In effetti, si tratta di un'esigenza piccola ma importante per gli studenti, alla quale corrisponde una soluzione è semplice. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Assessore. Credo, infatti, che uno dei problemi più evidenti sorga soprattutto nella prima delle tre fasce, per cui avendo anticipato lievemente l'orario, di fatto, un grosso numero di studenti si trova fuori nel momento in cui transitano i veicoli. Noi abbiamo presentato quest'interrogazione perché ci risulta che, in realtà, gli istituti si sono già mossi con una comunicazione, che speriamo non si sia persa nei meandri della burocrazia. Abbiamo supplito noi con un'azione di piccolo servizio che speriamo possa essere utile ai fini della risoluzione del problema. Grazie”.

Dalle ore 14.36 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

CCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MIASMI
CONTINUI E PERICOLOSI PER LA SALUTE DEI
RESIDENTI, PROVENIENTI DAL DEPURATORE
DI CORNIGLIANO

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, che l'aria di Cornigliano sia malsana, che i miasmi che arrivano dal depuratore ammorbino tutta la zona, ormai lo sappiamo tutti da anni. Ormai la situazione è consolidata da anni. Sicuramente ricorderà che se ne parlava già quando da consigliere sedeva su questi scranni con noi, se ne parlava, ma senza alcuna soluzione. Stamattina, per scrupolo, mi sono recato in zona, ho fatto un giro e posso dire che si sente tranquillamente quell'ardore che un cantante degli anni Sessanta – se mi consente il termine –, Armando De Razza, definiva ‘*tanf de merde*’. Ebbene, questa canzone rispecchia proprio la situazione del ponte di Cornigliano e di tutta la zona.

Assessore, le chiedo se finalmente si può vedere di trovare una soluzione, oppure se si continuerà ad andare avanti così, ne ripareremo fra sei mesi, fra due anni e fra cinque anni. Grazie”.

ASSESSORE PORCILE

“Consigliere De Benedictis, la ringrazio per quest'interrogazione. Mi rendo conto che il problema esiste, tuttavia, rispetto agli anni cui lei faceva riferimento, mi sento di dire – lei lo sa bene quanto me proprio perché sedevamo insieme su questi banchi – che di interventi, peraltro significativi e pesanti – sugli impianti ne sono stati fatti, a testimoniare il miglioramento progressivo della qualità dell'aria.

Consigliere, mi riservo di fornirle tutta una serie di indagini e rilevazioni puntuali, perché adesso non voglio stare qui ad annoiarla. Le chiedo – perché ne abbiamo già discusso anche e soprattutto negli interventi pubblici – di distinguere chiaramente tra un problema di presunta pericolosità e danno alla salute per la cittadinanza dell'area e l'oggettivo legittimo disagio per una questione di aria maleodorante. Rispetto al primo punto, le fornirò una serie di dati per cui, al di là del fatto che ovviamente l'impianto ha tutte le autorizzazioni in essere rilasciate dall'allora Provincia con parere dell'Asl fino alla fine dell'anno, e che la Provincia con una certa frequenza a campione fa tutta una serie di misurazione, quindi va ad indagare anche una serie di sostanze che la legge peraltro non imporrebbe di indagare, non le faccio l'elenco, cito solo ad

esempio l'ammoniaca, anche perché queste hanno un effetto particolarmente negativo sull'odore dell'aria, quindi le fornisco tutti questi dati per le assicurazioni di maggior rilievo. Non nascondo il fatto che vi è poi un problema di cattivo odore che costringe i cittadini ad un certo disagio.

Come sa, la questione non è di esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale, pertanto ho già chiesto agli uffici di sentire la Città Metropolitana al riguardo, anche perché la Città Metropolitana, negli anni passati, ha fatto una serie di indagini proprio sugli aspetti odorigeni, e mi auguro che questa richiesta sia accolta. Immagino che una verifica sui filtri, ad esempio, pur non essendo un tecnico, possa fornire qualche ulteriore elemento di assicurazione per verificare se non svolgono pienamente la loro funzione. Se questo tipo di interventi di verifica saranno fatti a breve, le fornirò ulteriori riscontri. Intanto, però, la prego di distinguere tra ciò che è un legittimo disagio, su cui bisogna in qualche modo intervenire, il cattivo odore, e ciò che invece può essere pericoloso per la salute. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore, lei ha detto che il problema esiste, il che vuol dire che lei l'ha appurato, che i suoi uffici l'hanno appurato, ma basta transitare o vivere nella zona per capire che il problema esiste. Dopodiché, stabilire dove si trova la linea di spartiacque tra ciò che è salutare e ciò che non lo è salutare è del tutto opinabile, perché se ci sono questi odori, questi miasmi, non si può dire: ‘forse non è nocivo per la salute’, si tratta di appurare se lo è o se non lo è. Ma se ne parla da lustri, quindi cerchiamo una volta per tutte di risolvere il problema. Grazie”.

CCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A I PATTI
D'AREA A SAMPIERDARENA

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Assessore, mi riferisco ai patti d'area. È inutile che le spieghi di che cosa si tratta perché ho letto sui giornali che siamo riusciti a dare inizio ai patti d'area nella zona di via XX Settembre e nella zona di via Prè. Mi chiedo a quando la realizzazione dei patti d'area a Sampierdarena. È un impegno che è stato assunto con un ordine del giorno più di un anno e mezzo fa, ed una prima proposta risale ad una mozione presentata nel 2012, se non erro, a

firma mia, del consigliere Vassallo e del gruppo del PD, su una zona franca urbano in via Buranello.

Insomma, ci sono state diverse proposte per cercare di attivare questo strumento particolarmente utile non solo per tutelare i beni di pregio, ma anche per una riqualificazione, una riorganizzazione, una tutela al tessuto commerciale di alcune zone della città. La domanda è presto fatta: sappiamo di quest'impegno dell'Amministrazione su Sampierdarena, ci chiediamo quali siano le scadenze che l'Amministrazione si sta dando. Grazie”.

ASSESSORE PIAZZA

“Consigliera, la ringrazio per questa domanda sui patti d'area. Come ricordava, negli scorsi quindici giorni, sono stati firmata i primi patti d'area, quello della zona Prè e il patto d'area di via XX Settembre. Si tratta, per il momento, di un primo esperimento che viene fatto a livello cittadino, sulla base di una normativa regionale, con funzioni che possono essere differenti di rivitalizzazione della città tramite accordi tra la Pubblica Amministrazione, privati e associazioni di categoria, con particolare riguardo alla rivitalizzazione del tessuto commerciale. Una volta firmati i patti, bisogna implementarli, quindi lavorare congiuntamente alle persone che li hanno firmato per azioni concrete sul territorio, è proprio quello che stiamo cercando di fare fin da subito sull'area di via Prè. Per quanto riguarda Sampierdarena, sono a conoscenza degli intendimenti già espressi dall'Amministrazione su *input* di consiglieri del suo gruppo, quindi quello su Sampierdarena sarà il prossimo patto d'area che come Civica Amministrazione proporremo al tessuto cittadino, quindi agli operatori e alle istituzioni, per la rivitalizzazione dell'area Sampierdarena, cui lei faceva riferimento, su cui l'Amministrazione si è impegnata, che necessita di un intervento che veda lavorare insieme diverse forze.

Quali sono gli impegni? Il processo non è ancora avviato, l'impegno del mio Assessorato è di attivarlo nel prossimo mese. Si è voluto prima chiudere un percorso che, come sapete, è stato molto complesso ed articolato sui patti d'area di via Prè e di via XX Settembre perché mettono insieme elementi con caratteristiche diverse, e dopo avere messo a regime i primi due patti d'area partire con il lavoro, che su Sampierdarena vuole essere un lavoro molto più rapido rispetto a quello che è stato sui due precedenti, in quanto adesso abbiamo un'esperienza consolidata. Mentre i primi due patti d'area sono stati sbloccati ed approvati con un lavoro molto impegnativo da parte dell'Amministrazione, sul patto d'area di Sampierdarena bisognerà avere dei ritmi più serrati, per cui partire subito entro il mese per arrivare ad una conclusione nel giro di qualche mese, chiaramente mettendo attorno ad un tavolo tutti i soggetti.

È volontà dell'Amministrazione andare molto più velocemente rispetto al percorso dei patti d'area precedenti, vista l'esperienza maturata nella costruzione degli stessi. Grazie”.

RUSSO (P.D.)

“Assessore, la ringrazio per la risposta e per l'impegno. Mi limito sommessamente a sottolineare che quest'impegno risale a lunga data, nel senso che stiamo parlando di una prima mozione del 2012 e di un ordine del giorno, non su iniziativa di alcuni consiglieri, ma approvata all'unanimità, sulle priorità di Sampierdarena, di un anno e mezzo fa.

Lei ha assunto la carica di recente, me ne rendo conto, non posso non tenerne conto, cionondimeno sottolineo che su Sampierdarena sono stati assunti degli impegni di priorità che comunque, in questi momento, non si stanno rispettando. Mi duole dirlo, ma i patti d'area rientra tra i patti non ancora rispettati. Grazie”.

CCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROSPETTIVE GESTIONALI DELLO STADIO DA
PARTE DI GENOA E SAMPDORIA:
AGGIORNAMENTO CIRCA GLI ARRETRATI
DELLE DUE SQUADRE DOVUTI ALLA
SOCIETA' CONCESSIONARIA

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, quante proposte in questi anni circa la realizzazione di un nuovo stadio a Genova; quante localizzazioni erano state individuate; quante audizioni avvenute in quest'Aula, vorrei ricordare l'ultima con la Sampdoria. Tante parole, notizie stampa, ad oggi, nulla è stato fatto. Tuttavia, il problema ritorna di attualità, a leggere la stampa in questi giorni, che riferisce che il Sindaco avrebbe incontrato i presidenti del Genoa e del Sampdoria e che avrebbero convenuto sull'ipotesi che queste due squadre gestiscano lo stadio di Marassi. Si pone, però, il problema il Genoa e la Sampdoria sono debitori storici nei confronti del Comune circa l'utilizzo in esclusiva dello stadio, e sarebbero anche debitori con chi gestisce oggi lo stadio, il corsaro appositamente costituito. Abbiamo, quindi, due squadre che sono debentrici nei confronti del Comune e dell'attuale gestore dello stadio, che si candidano a gestire la struttura.

Per concludere, chiediamo di conoscere l'entità del debito delle due squadre nei confronti del Comune e della società che gestisce lo stadio. In secondo luogo, chiediamo di sapere se sono vere le prospettive secondo le quali la gestione dello stadio venga affidata al Genoa e al Sampdoria. Parliamo di due società che trovano notevoli risorse per acquistare i giocatori, salvo essere debitori nei confronti degli enti locali che hanno realizzato e devono gestire lo stadio ad uso esclusivo delle due squadre. Grazie”.

ASSESSORE BOERO

“Grazie, consigliere Grillo. Innanzitutto, per quanto riguarda i debiti di Genoa e Sampdoria, devo precisare che la Sampdoria non è debitrice del Comune di Genova, cioè non ci sono partite aperte; mentre per il Genoa è aperta una partita presso l'Agenzia delle Entrate, a cui nel 2013 avevo passato il compito di farsi restituire il debito che ammontava a 684 mila euro. Il Genoa ha cominciato a pagare e adesso siamo ad un debito di 396 mila euro, cioè siamo a poco meno della metà. Il Genoa continua a pagare, perché ovviamente con l'Agenzia delle Entrate bisogna rispettare certe scadenze (hanno rateizzato questo debito). È chiaro che, in situazione debitoria, non può esistere un passaggio del genere, perché il Comune deve prima risolvere il problema. Mi pare che il Genoa, unica squadra che ha debiti nei confronti del Comune, in questo caso stia procedendo.

Per quanto riguarda il secondo punto, cioè le prospettive gestionali dello stadio da parte delle due squadre cittadine, confermo quanto è stato detto, cioè la piena disponibilità dell'Amministrazione a dare alle due squadre, risolte le situazioni debitorie, nel momento in cui il Consorzio Stadium, che attualmente gestisce la struttura, si deciderà a fare questo passaggio, cioè a ritirarsi e quindi acconsentire l'accesso delle due squadre. Questo succederà nel momento in cui le due squadre risolveranno una situazione debitoria che, però, in questo caso, è fra consorzio Stadium le due squadre. Sappiamo che recentemente sono state avviate delle trattative. Quando le due squadre sono venuta a Tursi per fare una donazione per una palestra scolastica, i due presidenti hanno ribadito che questi contatti, che sono a livello di avvocature, delle rispettive amministrazioni per il saldo del debito, quindi il ritiro del Consorzio Stadium e l'accesso delle due squadre alla gestione, sono in corso. Non appena questo succederà, quindi la situazione debitoria sarà risolta, ed ovviamente sarà risolta anche la situazione debitoria del Genoa nei riguardi del Comune, si potrà procedere con la gestione dello stadio direttamente da parte delle due squadre. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, la ringrazio per le informazioni. La invito ad informare il Consiglio comunale sugli adempimenti conseguenti alle proposte e alle valutazioni da lei qui oggi rappresentate. Grazie”.

CCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A DA UN MESE
L'AREA TRA VIA VERNAZZA E LARGO DELLE
FUCINE E' TRANSENNATA, PER CADUTA
CALCINACCI DAL CARLO FELICE. PREVISIONE
INTERVENTI?

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Purtroppo stiamo notando la scarsa cura nel ripristino delle condizioni sia della facciata del ‘Carlo Felice’, ma soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia dell'area che è stata recintata, su cui, però, dopo un mese, sono stati rimossi solo i calcinacci (l'unica cosa che è stata fatta).

Ora, questa è una delle ultime situazioni che sono state verificate, ma vorrei ricordare che ci sono ancora, da tempo immemorabile, i ponteggi in Galleria Mazzini; nel Centro Storico di Genova vi è tutta una situazione di degrado con ponteggi che giacciono lì da quindici anni. Vorrei sapere se l'Amministrazione Pubblica intende o meno prendersi cura e ripristinare situazioni come queste che rischiano di causare un pericolo oggettivo nei confronti delle persone che passano. Ormai, c'è questa mania di mettere le transenne e di chiudere, per poi vedere di sistemare, ma a data da destinarsi. È così che succede non solo nelle delegazioni, ma ormai anche nel centro cittadino. Pertanto, ci piacerebbe sapere se l'Amministrazione comunale è in grado o meno di risolvere entro pochi giorni almeno questa situazione, che è molto piccola e puntuale, oppure se anche in questo caso, per due calcinacci, dobbiamo vedere una zona transennata per diversi mesi. Grazie”.

CCIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CALCINACCI CADUTI DAL TETTO E DALLA
FACCIATA DEL "CARLO FELICE" TRA VIA
ETTORE VERNAZZA E LARGO DELLE FUCINE:
LAVORI ANCORA FERMI

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Non pensavo di poter trattare quest'argomento oggi; so che ne ha già parlato approfonditamente il collega Rixi. L'unico quesito che voglio porre all'Amministrazione è il seguente: ma quanti sono i cavalletti in dotazione di Aster? Perché ovunque in città – ovunque! – ci sono cavalletti, che sono praticamente abbandonati. Adesso ne abbiamo parlato per quanto riguarda il 'Carlo Felice', ma in Corso Italia stazionano da non so quanto tempo. Vorrei conoscere la dotazione del Comune di Genova dei cavalletti per impedire che qualcuno cada dove peraltro i lavori non vengono mai eseguiti. Grazie”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

| | | | |
|----|-------------------------|-------------|---|
| 1 | Guerello Giorgio | Presidente | P |
| 2 | Doria Marco | Sindaco | P |
| 3 | Anzalone Stefano | Consigliere | A |
| 4 | Balleari Stefano | Consigliere | P |
| 5 | Baroni Mario | Consigliere | P |
| 6 | Boccaccio Andrea | Consigliere | P |
| 7 | Bruno Antonio Carmelo | Consigliere | A |
| 8 | Burlando Emanuela | Consigliere | P |
| 9 | Campora Matteo | Consigliere | P |
| 10 | Canepa Nadia | Consigliere | P |
| 11 | Caratozzolo Salvatore | Consigliere | P |
| 12 | Chessa Leonardo | Consigliere | P |
| 13 | Comparini Barbara | Consigliere | P |
| 14 | De Benedictis Francesco | Consigliere | P |
| 15 | De Pietro Stefano | Consigliere | P |

| | | | |
|----|-------------------------|-------------|---|
| 16 | Farello Simone | Consigliere | P |
| 17 | Gibelli Antonio Camillo | Consigliere | A |
| 18 | Gioia Alfonso | Consigliere | P |
| 19 | Gozzi Paolo | Consigliere | P |
| 20 | Grillo Guido | Consigliere | P |
| 21 | Lauro Lilli | Consigliere | P |
| 22 | Lodi Cristina | Consigliere | P |
| 23 | Malatesta Gianpaolo | Consigliere | P |
| 24 | Mazzei Salvatore | Consigliere | A |
| 25 | Muscara' Mauro | Consigliere | P |
| 26 | Musso Enrico | Consigliere | A |
| 27 | Musso Vittoria Emilia | Consigliere | P |
| 28 | Nicolella Clizia | Consigliere | P |
| 29 | Padovani Lucio Valerio | Consigliere | P |
| 30 | Pandolfo Alberto | Consigliere | P |
| 31 | Pastorino Gian Piero | Consigliere | P |
| 32 | Pederzoli Marianna | Consigliere | P |
| 33 | Pignone Enrico | Consigliere | P |
| 34 | Putti Paolo | Consigliere | P |
| 35 | Repetto Paolo Pietro | Consigliere | P |
| 36 | Rixi Edoardo | Consigliere | P |
| 37 | Russo Monica | Consigliere | P |
| 38 | Vassallo Giovanni | Consigliere | P |
| 39 | Veardo Paolo | Consigliere | P |
| 40 | Villa Claudio | Consigliere | P |

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

| | | | |
|---|---------------|-------------|---|
| 1 | Salemi Pietro | Consigliere | D |
|---|---------------|-------------|---|

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

| | |
|---|---------------------------|
| 1 | Bernini Stefano |
| 2 | Boero Pino |
| 3 | Crivello Giovanni Antonio |
| 4 | Dagnino Anna Maria |
| 5 | Fiorini Elena |
| 6 | Fracassi Emanuela |
| 7 | Miceli Francesco |
| 8 | Piazza Emanuele |
| 9 | Porcile Italo |

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE CRIVELLO

“Presidente, capisco che il momento è particolarmente delicato, ché pochi giorni ci separano dal 31 maggio, ma devo dire al capogruppo Rixi che confondere i tubi innocenti delle impalcature con un intervento da 1 milione 300 mila euro che si sta effettuando in Galleria Mazzini è tutto dire, tanto più che ne abbiamo parlato più volte. Si tratta di un intervento importante, teso a riqualificare una delle parti più importanti e significative della città dal punto di vista storico. Tornando al ‘Carlo Felice’, in effetti il ‘Carlo Felice’ inizia ad essere un luogo assolutamente di pregio, ma che necessita di manutenzioni, è interessato da infiltrazioni. La settimana scorsa – ma è una riunione che si è svolta nei giorni scorsi, quindi prima degli articoli 54 – abbiamo fatto una riunione nel mio ufficio perché è stata effettuata da parte dell'area tecnica del ‘Carlo Felice’ una serie di interventi di approfondimento attraverso delle termografie (è il termine tecnico corretto). L'ufficio tecnico del ‘Carlo Felice’ ha ritenuto di ripetere quest'intervento di approfondimento, per verificare a tutti gli effetti qual è la situazione dopo le piogge di questi giorni, quindi per avere una diagnosi di fatto più affidabile, in virtù della quale decidere quali interventi fare.

Gli esiti di tale campagna termografica saranno disponibili alla fine della prossima settimana, per darvi una tempistica precisa con riferimento ai prossimi giorni. A seguire, si avrà un quadro complessivo, come ricordavo poc'anzi. Per il giorno 20 e il giorno 21 del mese di maggio, si prevede di calare – un intervento complesso programmato da tempo – dei grossi armadi metallici negli intercapedini del ‘Carlo Felice’. Dopodiché, visti gli esiti delle termografie di cui sopra, si verificheranno le condizioni del manufatto. Naturalmente, se la situazione ce lo permetterà (questo si farà sicuramente), si monteranno i ponteggi per intervenire puntualmente nel punto in cui si è verificato il distacco di cui dicevano i consiglieri Balleari e Rixi. Quest'intervento richiederà circa dieci giorni e non di più, quindi possiamo dire che, nella prima settimana di giugno, l'intervento dovrebbe essere concluso. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Assessore Crivello, io capisco le difficoltà, peraltro dovute ad un Governo che ha tagliato i fondi alle amministrazioni locali, nel ripristinare i cantieri e nel sistemare le situazioni di pericolo, però, se invece di aprire i cantieri per poi lasciare i lavori, come avviene in molti cantieri, la gente

lavorasse nei cantieri del Comune, se magari ci fosse un ripristino in maniera rapida, forse non si avrebbero le situazioni per cui, proprio sotto campagna elettorale, molti cittadini si lamentano (ieri ero in via Ausonia, ma succede anche altrove) per lavori non compiuti e non finiti, peraltro oltre la scadenza, perché stiamo parlando di cantieri che dovevano essere chiusi almeno da quindici giorni e che probabilmente avranno proroghe di diversi mesi.

Per non parlare del ripristino dei manti stradali su tutta una serie di strade. Lo dico perché quando siete voluti intervenire su via Quadrio, ci avete messo una giornata a mettere i paletti. Ci avete messo una giornata a mettere i paletti! Invece per mettere quattro piastrellisti ci vogliono otto mesi. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore per la risposta. Speriamo che effettivamente questo cantiere si chiuda, e che si faccia altrettanto per gli altri cantieri che rimangono sempre aperti. Grazie”.

CCV

DICHIARAZIONI IN APERTUTA DI SEDUTA AI
SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE COSIDDETTO MERCATINO VIA
TURATI / CORSO QUADRIO

BALLEARI (P.D.L.)

“Presidente, sono veramente contento di riuscire a parlare in Aula, come abbiamo già fatto un sacco di altre volte, ma soprattutto di avere delle risposte dal Sindaco, a questo punto, sullo scandaloso mercato di via Turati.

Purtroppo, sentendo i telegiornali o leggendo i giornali, Genova viene sempre menzionata per qualcosa di negativo, mai per qualche primato di tipo positivo. Viene menzionata perché ha perso una cosa, perché ne ha persa un'altra, perché ha subito delle devastazioni, eccetera. Adesso siamo assurti agli onori della cronaca nazionale (siamo su tutte le televisioni) per il mercato abusivo di piazza Turati, che si è spostato per pochi giorni, durante una festa, in corso Quadrio, con riferimento a quale la settimana scorsa avevo presentato un articolo 54, come peraltro aveva fatto il collega Rixi. Naturalmente, non avendo ricevuto risposta, ho ricevuto risposta scritta da parte dell'assessore Fiorini. Ebbene, non me ne voglia, Assessore, ma la sua risposta è veramente risibile: ‘il cosiddetto mercatino’, ‘lei non ha ancora trovato delle soluzioni alternative’, ma lei non deve trovare soluzioni alternative. Mi spiego meglio: soluzioni alternative all'ubicazione di questo mercato lei non deve trovarne perché la città non le vuole.

Il problema è questo! Non è che un posto va bene e l'altro non va bene, non ci vuole proprio, non deve esserci, non deve esserci, perché questo è un luogo di degradato che va ad 'ammalorare' una zona già gravemente e pesantemente problematica, il che non va bene. Sabato ero di nuovo lì e, all'uscita dalla metropolitana, le persone facevano lo *slalom* tra le lenzuola. Non discutiamo su che cosa ci sia su quelle lenzuola, ma sappiamo tutti che si tratta di roba degli 'staccapanni', si tratta di roba rubata, oggetto di quello che la sinistra definisce 'economia circolare', ma dove?

Quella è ricettazione, che noi non dobbiamo consentire. Non dobbiamo averceli. Non lavorano? Si metteranno alla stregua degli altri cittadini. Non dico – ché io lo direi, ma diventerei impopolare – che i nostri cittadini avrebbero qualche diritto in più, diciamo che ne devono avere uguali, ma non avere delle corsie preferenziali, perché non va bene. Io gliel'avevo anche chiesto, ma mi hanno detto che nel mercatino di via San Luca stanno andando i vigili a multare le persone che mettono fuori una seggiola dalla porta, ma stiamo scherzando? E poi in via Turati fanno quello che vogliono? Ma non ci siamo, Assessore. Noi non siamo cittadini di serie B. Siamo tutti uguali in quanto cittadini, ma certe cose non vanno tollerate. Pertanto, ritengo che magari non ha presente il problema, perché magari lei lo vede in un'altra ottica, che non è la mia, glielo posso assicurare, però oggi io vorrei ricevere delle risposte dal Sindaco per sapere che cosa vogliamo fare. A me personalmente non va bene, glielo dico, poi glielo dirà anche il mio capogruppo, un'altra ubicazione, nel senso che quel mercato proprio non ci deve essere perché i negozianti non ne possono più, i residenti non ne possono più, non possiamo permettercelo...”.

RIXI (L.N.L.)

“Voglio partire dalla risposta che ci ha dato l'assessore Fiorini, dove dice che sono anni che Tursi contrasta questo pseudo mercatino. Io non so dove l'ha visto, ma le posso dire, Assessore, che questo mercatino si tiene ogni giorno, una volta non si teneva ogni giorno, adesso si tiene ogni giorno con buona pace dell'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda il fatto che, ad un certo punto, sia stato trasferito in via Quadrio, devo dire che non è che queste persone sono impazzite, ché io sono andato a parlargli, perché oltretutto questi signori adesso hanno pure il sindacato degli abusivi, che sembra che si relazioni con Palazzo Tursi e con qualcuno all'interno della Giunta. Questo ci è stato detto in piazza, è stato documentato anche con immagini televisive. Ed è questo il primo scandalo inaccettabile: non si parla e non si media con chi fa illegalità e abusivismo e delinque nella nostra città.

In secondo luogo, io non credo che la Polizia Municipale sia impazzita ed abbia iniziato a togliere le macchine dei residenti in via Quadrio, vuol dire, come peraltro hanno riferito alcuni, che sostanzialmente è stata data

l'indicazione a queste persone di trasferirsi lì e siccome il 25 aprile occupavano la corsia degli autobus, sono stati messi anche i paletti perché in prospettiva non occupino più la corsia degli autobus.

Ebbene, per favore, almeno non ci prenda in giro. Io, in qualità di consigliere comunale, non posso accettare di ricevere dall'Amministrazione comunale una risposta dove mi si dice il falso, perché lei ha detto il falso

Per quanto riguarda la risoluzione del problema, che lì ci sia merce rubata è chiaro, perché quando vi si vende un televisore di 42 pollici schermo piatto... mettiamola così: se quella roba si trova nei cassonetti vuol dire che probabilmente dovremmo andare tutti nei cassonetti e smetterla di lavorare. La verità è che, probabilmente, quella roba arriva da qualche casa che è stata svaligiata. Pertanto, andiamo a verificare che cosa avviene, com'è possibile che decidano di autogestirsi, occupino spazio, peraltro di *dehors*, di persone che pagano l'occupazione di suolo al Comune, che possono usufruirne e devono aprire alle 11,30 davanti al Palazzo San Giorgio, con buona pace del Presidente dell'Autorità Portuale, che mi sembra che non si sia mai scandalizzato di questo mercatino ... Chiedo, quindi, il ripristino della legalità. La soluzione? Ve la do io la soluzione, è questa la soluzione! Non ci sono altre soluzioni. Perché se si lasciano seicento persone e si mettono in regola, ne arriveranno altre seicento, e che cosa facciamo? Dopo via Quadrio diamo loro anche il Centro Storico, la Foce, diamo loro tutta la città? Allora riportiamo la legalità in questa città ed iniziamo a far rispettare la legge”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, Sindaco, io penso che questo mercato abusivo debba arrivare alla fine, debba sparire. Voi amministrare questo Comune, siete stati scelti dalla maggioranza dei cittadini, noi siamo all'opposizione, però, se il Comune fosse un'azienda privata, voi sareste già stati licenziati.

Perché mai Genova deve essere un Sindaco e un Assessore alla legalità che fanno tutt'altro, se ne fregano. Assessore, lei è mai andata in mezzo a questa gente, se non per tutelarla? Lei tutela l'illegalità. Ed è vero quanto ha detto il consigliere Rixi: lei patteggia con queste persone, si rende conto del danno?

Poc'anzi abbiamo parlato con l'assessore Piazza della chiusura di Saturn, ossia del fatto che le aziende chiudono e lasciano a casa le persone, bene, contemporaneamente sentiamo il collega Rixi descrivere il prezzo di un televisore, a dire che non tuteliamo i nostri lavoratori, però tuteliamo queste persone! È una vergogna!

Mandate la Polizia Municipale in pochi e senza mezzi, proprio perché – poveretti! – non riescano assolutamente. È un esercito di gente contro soltanto pochi di loro. Anche queste sono ingiustizie, perché vi trincerate dietro di loro dicendogli che comunque voi non avete nessuna intenzione di tutelare la

legalità. Inoltre, gli abitanti non possono vivere nel degrado, ma lei li vorrebbe sotto casa sua? Li vorrebbe sotto casa sua? Io sono sicura che se fossero in via Garibaldi, il Sindaco li farebbe togliere perché abita a un metro. Ma perché non vi comportate come se fosse roba vostra? Perché vi comportate come se fosse soltanto roba di altri? È così che un buon amministratore amministra la città, pensando al bene comune come se fosse il bene proprio.

Voi avete una mentalità davvero contorta! Dovete prendere atto che questa situazione non si può più tollerare, perché i nostri negozi intorno chiudono! Non si può più tollerare! E badate: questo mercatino non si può spostare altrove! Assessore, il vostro buonismo fa male, perché fare del bene male è male!

Il Presidente della Regione ha dichiarato sui giornali di essere contrario al mercato abusivo. Bene, aspettavamo lui, lui e i suoi consiglieri, compresi quelli del listino, che dicono di tutelare il commercio e poi tutelano, con il loro nome, quello che ha abbassato il decoro di questa città: è una vergogna!

A questo punto, Sindaco, si faccia aiutare da Burlando, tanto sarà ancora per poco. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Naturalmente, non posso che condividere quanto detto finora da chi mi ha preceduto. Voglio insistere sul principio della legalità, che non c'è più, a causa di anni di buonismo nei confronti di gente di dubbia provenienza, equivoca, spesso senza neppure il permesso di soggiorno, che invade la pubblica piazza senza regole, per vendere che cosa? Merce contraffatta, merce rubata, merce trafugata dai cassonetti, dagli stacca panni, senza alcuna regola. Gli operatori dei mercati regolari, invece, devono pagare – e non poco! – per l'occupazione del suolo pubblico, e devono pagare le tasse su ciò che vendono. Questo è inammissibile! A queste persone, invece, tutto è dovuto. Non solo, ma gli chiediamo anche se gli andrebbe bene – bontà loro! – un'altra zona. E ci facciamo anche dire: ‘no, lì no, magari possiamo parlare per un'altra zona’. Non esiste, non si tratta di una zona o di un'altra, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, semplicemente questa illegalità non deve essere presente sul nostro territorio.

A questo punto, chiedo le dimissioni dell'Assessore e della Giunta, che sono dichiaratamente incapaci di risolvere questo problema”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Sindaco, da certi punti di vista sono quasi dispiaciuto che debba rispondere lei oggi ai nostri quesiti. Io chiusi il mio intervento nell'ultima seduta, quella in cui avevamo discusso pubblicamente di

quest'argomento (intervenni io), facendo una domanda semplice, molto semplice, all'assessore Fiorini, chiedendole che nome dovevamo dare a questo fenomeno. Ebbene, non ho avuto risposta.

Ora, che questo sia un fenomeno che riguarda la sfera della sicurezza e la sfera della legalità mi sembra abbastanza chiaro, non ho più neanche bisogno di chiederlo, però, era una risposta che si poteva dare con largo anticipo rispetto alla situazione che ci siamo trovati ad affrontare.

Non stupiamoci se in Aula, in città si usano toni su quest'argomento che sicuramente non piacciono alla nostra dimensione culturale, ma è il fallimento della nostra capacità di dare risposte che crea questi toni e li rende popolari, bisogna prenderne atto! Bisogna prenderne atto! Noi vi abbiamo dato numerosi suggerimenti per poter superare questa situazione in un modo che ci sembrava consono rispetto ad un percorso che tenesse insieme gli interessi di tutti. Invece, mi dispiace, ci dispiace, ma abbiamo la sensazione che non solo su quest'argomento ma su molti argomenti chi è più prepotente abbia più forza e più voce di chi prepotente non è. Questo non è più accettabile.

È un'idea – malsana, secondo noi – del Centro Storico come di uno spazio *bohémien*, dove tutti si fanno i fatti loro, quindi fanno il mercatino abusivo, bevono fino alle 4,00 del mattino, disturbano la quiete pubblica, violano ogni elementare regola di convivenza. È una cosa che ci sta? Significa solo che forse abbiamo letto un po' troppi libri di Pennac, ma che non ci siamo accorti che forse bisognava vedere qualche altro film, perché ciò che crea disagio e degrado in un territorio è l'odio tra chi ci abita, chi ci deve lavorare, chi ci deve operare e chi si deve integrare. Badate: i primi sconfitti da questa nostra sconfitta sono coloro che si vogliono integrare seguendo le regole, perché leggono in questa situazione, in questa nostra capacità di dare un percorso realistico di integrazione la seguente conclusione: 'A che cosa mi serve fare un percorso? C'è la scorciatoia, nessuno mi dirà che quella scorciatoia non va bene'. Mi dispiace, ci dispiace dirlo, ma siamo di fronte ad una pesante incuria amministrativa. Siete in grado di risolverla? Noi vi abbiamo dato tutti i suggerimenti del caso. A questo punto, possiamo solo ed esclusivamente sperare che questi suggerimenti vengano seguiti, almeno in parte, ma ci vorrebbe anche una qualche assunzione di responsabilità, perché è vero questo fenomeno c'è da molto tempo, ma i livelli di degrado che ha raggiunto in quest'ultimo anno non c'erano prima, e non c'è solamente la situazione globale che li crea, c'è anche un'idea della città che è molto teorica e molto poco concreta sui problemi che le persone vivono tutti i giorni.

Queste persone, tutte queste persone, anche quelle che sono qui oggi, qualcuna sarà anche di destra, ma a me non interessa, queste persone sono portatrici di diritti e questi diritti vengono riconosciuti, e se diventano di destra – ripeto – è colpa anche di una certa sinistra. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Assessore, Sindaco, abbiamo parlato più volte di questa situazione che interessa l'area del Centro Storico. Un'area che conosciamo bene, io abito proprio sopra il mercatino, il mercato abusivo, il punto di scambio o di smercio di materiale che proviene sicuramente dalla spazzatura, che sicuramente è occasione di infiltrazione di illegalità, insomma di un certo tipo di commercio che certo non è l'unica manifestazioni di commercio illegale nel Centro Storico. Ed è questo il motivo per cui i cittadini sono esasperati, cioè il fatto che il mercatino insista nella stessa area in cui viene tollerata la prostituzione, viene tollerata l'usura che si accompagna alla prostituzione, viene tollerato lo spaccio in diversi punti della città, viene tollerata una movida che non è solo la legittima manifestazione delle persone giovani, la legittima vita della città da parte delle persone giovani, ma è una manifestazione di prepotenza, perché non c'è orario, non ci sono regole igieniche prima di tutto, non c'è rispetto per il riposo dei cittadini. Viene tollerato tutto questo, ma tutto questo insieme, evidentemente, non viene tollerato. Io credo che l'attenzione che chiedono i cittadini sia assolutamente giustificata.

Detto questo, devo dire anche che credo che la ruspa non sia la soluzione, non lo è la ruspa, non lo è la militarizzazione, non lo è la soppressione, non lo è cacciare questa gente perché è brutta, è sporca, vende della *rumenta*, vende cose che sono sgradevoli alla vista, perché sono poveri, sono tanti.

Credo che la ruspa non sia la soluzione; credo che la soluzione non sia agevole; credo che l'Amministrazione su questo punto, nell'assicurare la dignità dei cittadini, nel riconoscere il loro disagio e nell'affrontare un problema che non può essere risolto con la forza, ma deve necessariamente essere risolto mettendosi davanti al problema, mettersi davanti alle radici del problema, mettersi davanti al fatto che se c'è gente che vende merce presa dalla spazzatura, bisogna distinguere tra quelli che prendono la merce dalla spazzatura e quelli che vendono la merce rubata, bisogna distinguere, bisogna ripristinare la legalità, bisogna assolutamente che ci sia la certezza che tra la merce che viene venduta non ci sia merce rubata, non ci sia droga, non ci sia merce intercettata, bisogna che ci sia una presenza massiccia delle forze dell'ordine che controllino la merce che viene venduta. Detto questo detto, se noi togliamo lo spazio, se lo prenderanno da un'altra parte, perché è bellissimo pensare che la nostra città possa rimanere isolata, ma ci sono...”

(Proteste in Aula)

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, la prego di ricordare che questa è un'Aula in cui è garantita a tutti la libertà di espressione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliera, stanno intervenendo i vigili che chiameranno coloro che non lasciano parlare i consiglieri, li allontaneranno dall'Aula dopo averli identificati. Prego”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Concludo perché non mi sembra che ci sia il clima adatto per fare un ragionamento sulle radici da cui nasce questo mercatino e sulle modalità per contrastarlo. Semplicemente prego l'Amministrazione di continuare con la serietà che ha dimostrato fino a questo momento, ma di dare delle risposte che siano efficaci nel rendere compatibile questa realtà con il tessuto del Centro Storico. Grazie”.

(Proteste in Aula)

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, farò un intervento molto breve e semplice, un intervento teso sostanzialmente a rimarcare come, ancora una volta, come istituzioni complessivamente intese, abbiamo fallito nel nostro compito di tutela dei cittadini. Infatti, se come istituzioni riuscissimo a garantire davvero i cittadini, riuscissimo a garantire loro, da un lato, la percezione di sicurezza; dall'altro, la sicurezza reale; se riuscissimo a garantire loro la possibilità di esercitare il proprio lavoro serenamente, con più o meno soddisfazione a seconda delle capacità del singolo; se riuscissimo a garantire loro il diritto di circolare, incontrarsi senza timori, senza vedere nell'altro qualcuno che sottrae spazi, che sottrae possibilità, non avremmo bisogno di arrivare a questi punti.

Pertanto, secondo me, oggi, coloro che hanno presentato quest'articolo 55, questi cittadini e gli articoli di questi giorni ci hanno riportato in Aula il nostro fallimento come istituzioni, perché è chiaro che se lasciamo trasparire l'idea che è l'illegalità che trionfa sempre, che in qualche modo è la non capacità di garantire, perché non ci sono le risorse, perché non ci sono gli uomini, perché ci rimpalliamo le responsabilità, creiamo dei cittadini che di fatto ricercano in quella che è la cosa più semplice la risposta alle difficoltà che incontrano, difficoltà reali. Oggi, quindi, mi aspetto che ci portiate, come abbiamo già detto

altre volte, delle risposte reali, dei tempi precisi, un cronoprogramma preciso per risolvere questa situazione. Peraltro, credo che se noi riusciamo a risolvere questa situazione, che oggettivamente non è così enorme, nel senso che i problemi cosmogonici cui qualcuno faceva riferimento sono altri, ne parleremo in altri contesti, oggi non si parla – né intendo farlo – di emigrazione, non si parla di migranti, di persone che hanno necessità di divenire qui perché hanno dei bisogni che non possono soddisfare nel loro paese, come siamo stati noi, qui si sta parlando d'altro, si sta parlando di un mercatino abusivo che crea grandi problemi alla popolazione residente e ai negozianti, ed è questo il problema che dobbiamo avere la capacità di affrontare. Altrimenti ci troviamo di fronte a dualismi diversi che vanno a sconfinare nel razzismo da una parte, ma, secondo me, non è questo che oggi viene portato in quest'Aula, dall'altra, in un pensiero alquanto *radical chic* che sinceramente ci ha stufato. Oggi, quindi, chiediamo delle risposte concrete e molto pratiche. Grazie”.

SINDACO

“La questione di cui abbiamo parlato, cui diversi consiglieri hanno discusso, riguarda una situazione che va assolutamente affrontata, e va affrontata consapevoli di una verità: ogni atto efficace che si compie per affrontarla può sollevare delle critiche. È evidente, non è una soluzione che può essere affrontata in modo da accontentare tutti, ma è altrettanto chiaro che va affrontata in modo coordinato. Non è una situazione che può affrontare il solo Comune. Il Comune deve assolutamente intervenire, ma non può essere l'unico soggetto che interviene in una situazione di questo tipo.

Abbiamo parlato di questa realtà presso il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza in Prefettura, con il Prefetto e con il Questore. Ne parliamo con il Prefetto e con il Questore perché il tema va affrontato con la Prefettura, con la Questura e con le Forze dell'Ordine. Non è un tema che può essere affrontato soltanto con la Prefettura e le Forze dell'Ordine, consapevoli che è un problema che riguarda persone, che qualcuno propone venga risolto con la ruspa, questo come altri problemi. Io la penso in modo diametralmente opposto.

È un tema che non può essere affrontato in una sola dimensione, certo, deve avere una dimensione di intervento delle Forze dell'Ordine coordinate tra di loro, ma ha anche altre dimensioni. Di che cosa stiamo parlando? Nel nostro Paese ci sono delle filiere, ma non è questo il caso, fondamentalmente, è presente anche questo nella nostra città, com'è presente in tutte le città italiane governate dal centro-destra o dal centro-sinistra, abbiamo delle filiere della contraffazione che partono da laboratori illegali di prodotti contraffatti, che hanno un loro circuito, hanno dei loro venditori e hanno dei loro clienti, hanno dei loro clienti! Su questo fenomeno, un fenomeno che non può essere, questo di cui sto parlando e poi parlerò anche dell'altro, accettato, ci sono delle azioni

di contrasto che noi stiamo portando avanti con la Guardia di Finanza, con la collaborazione di comitati di cittadini che, per esempio, nella zona Gramsci e Prè contribuiscono a fare individuare dei laboratori illegali dove viene prodotta merce contraffatta. Nel caso di via Turati non stiamo parlando di questo, ma ho voluto sottolinearlo per capire di che cosa stiamo parlando, stiamo parlando fondamentalmente e soprattutto di un fenomeno in cui persone negli 'staccapanni' recuperano roba buttata via. Non stiamo parlando solo di questo, ma stiamo parlando soprattutto di questo fenomeno. È un fenomeno che si allarga e che deve essere affrontato senza alcuna sottovalutazione. È un fenomeno che diventa sempre più grave, senza nessuna resa e senza alcun lassismo, ma va affrontato per quello che è, nel modo più efficace. È un fenomeno che avviene in un luogo dove non è più tollerabile che avvenga. La zona di Turati e Caricamento non può sopportare questo fenomeno per la promiscuità che esiste con attività commerciali, flussi turistici e percorsi cittadini.

Quali sono le modalità di intervento che si possono seguire? Perché in questo Consiglio comunale qualcuno ha proposto la ruspa e qualcuno ha chiesto di trovare delle soluzioni, senza peraltro indicarne alcuna. Per quanto riguarda la modalità di intervento delle Forze dell'Ordine, tale intervento c'è stato e c'è.

È giusto ricordare le presenze costanti, proprio costanti, di agenti della Polizia Municipale e di altre Forze dell'Ordine. Nel periodo pasquale, in maniera coordinata con Prefettura e Questura, abbiamo garantito una presenza massiccia di forze dell'ordine, una presenza – dal venerdì di Pasqua al lunedì – di sessanta persone delle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri, a presidiare l'area. La stampa ha parlato di militarizzazione della zona. Ebbene, la presenza di sessanta agenti effettivi di Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza in quella zona è un impegno chiaramente non sostenibile in modo permanente, non lo è, non ci sono gli effettivi. Non è sostenibile in modo permanente, peraltro non è una strategia efficace, perché nel momento in cui non è possibile, come non è possibile, presidiare un pezzetto di città con sessanta effettivi permanenti, il fenomeno si ripropone, e non è nemmeno una strategia giusta, quindi non è né efficace né giusta. È necessario accompagnare una presenza intelligente che siamo in grado di reggere, non una presenza che può essere retta per tre giorni e poi non abbiamo più gli effettivi perché ci chiedono presenze di effettivi in tante altre parti della città per altri problemi, con un'azione diversa, perché non abbiamo soltanto la delinquenza, abbiamo anche la marginalità. Se il fenomeno non viene gestito assume connotazioni crescenti di ordine pubblico. In questo fenomeno le componenti di illegalità, che non possano essere accettate, si intrecciano con delle componenti che sono anche di povertà, quindi il fenomeno va governato con azioni che siano di presenza delle Forze dell'Ordine e di intervento. Pensare

di cancellare dalla faccia della città decine di persone significa raccontare delle storie a tutti!.

Quello che non è più accettabile è un fenomeno ingovernabile e promiscuo con altre funzioni cittadine. Noi abbiamo l'obiettivo, perché questo ormai è improcrastinabile, ma deve essere accompagnato da una strategia complessiva, altrimenti vendiamo fumo, va benissimo in campagna elettorale, ma non risolve il problema... la zona di Turati e Caricamento va liberata da questa presenza con una serie di interventi di riqualificazione, che sono pensati e che si faranno.

In vari interventi, però, sono state toccate anche altre questioni, con toni negativi, per esempio il consigliere Balleari parlava dell'immagine complessiva della città, altri consiglieri hanno parlato del Centro Storico, quindi è giusto che, nella mia replica, io parli di una strategia più complessiva che, oltre a risolvere il problema di Turati e Caricamento, riqualifichi l'area con una presenza commerciale, su cui noi siamo impegnati, di tutela, a questo punto, dei commercianti che vi lavorano. Siamo impegnati in un'azione che però non si limita a questa porzione del Centro Storico. Pochi giorni fa ho firmato un'ordinanza che vieta, in una larga parte dell'orario giornaliero, la vendita di bevande alcoliche nella zona di Gramsci e Prè. Arriveremo a discutere in Consiglio comunale un regolamento per la movida, per trovare un equilibrio doveroso che rispetti le esigenze dei cittadini residenti, così come l'iniziativa di attività commerciali.

Quello che ci può davvero far risolvere il problema di via Turati è un'azione complessiva che sia articolata ed organica, che non è buonista, ma è giusta, che non è gridata, ma è efficace. È questo l'unico modo per rispettare la legalità”.

(Proteste in Aula)

(Richiami del Presidente)

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'argomento è concluso, andiamo avanti con i nostri lavori...”

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto la parola il consigliere Rixi. Ne ha facoltà”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere una sospensione dei lavori e per chiedere che venga convocata la Conferenza dei Capigruppo per ricevere

una delegazione dei commercianti per discutere, alla presenza del Sindaco, del problema. Se non con il Sindaco, con l'assessore Fiorini”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Cerchiamo di fare i dovuti distinguo, per quanto riguarda la convocazione della Conferenza dei Capigruppo, possiamo convocarla laddove se ne ravvisasse la necessità. Il Sindaco, da parte sua, si dichiara disponibile ad incontrare una delegazione di cittadini, che è ciò che sostanzialmente veniva richiesto all'inizio della seduta.

Pertanto, direi che la richiesta del consigliere Rixi è superata dal fatto che la Giunta è disponibile ad incontrare i cittadini. Noi facciamo il lavoro per cui siamo chiamati a stare qui in Consiglio comunale. Per quanto riguarda la competenza del Consiglio comunale, se alla fine dei lavori si riterrà di convocare la Conferenza Capigruppo per incontrare i cittadini, ben volentieri, ma ne parleremo dopo. La Giunta, nella sua autonomia, fa quello che vuole e legittimamente incontra chi vuole.

Per quanto riguarda i capigruppo, se vogliamo fare una riunione, ben volentieri, secondo me, sarebbe opportuno prima concludere i lavori e poi, se i cittadini, dopo avere incontrato la Giunta, vogliono incontrare anche noi...

La consigliera Lauro chiede la parla per mozione d'ordine. Prego”.

LAURO (P.D.L.)

“Scusate, questa è un'Aula democratica, io chiedo di mettere in votazione la richiesta del collega, perché non è il Sindaco che decide se noi ci siamo o meno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, ha perfettamente ragione, condivido pienamente, infatti ho distinto: il Sindaco e la Giunta fanno quello che vogliono; per quanto riguarda la Conferenza dei Capigruppo, se vogliamo la convochiamo, ma a mio giudizio possiamo prima terminare, quindi fare una valutazione successiva per stabilire se incontrare o meno una delegazione di cittadini. La Giunta, se vuole, com'è nel suo diritto, incontra chi vuole, quando vuole.

La Conferenza Capigruppo stamattina ha deliberato di discutere l'articolo 55, fare i lavori e poi, semmai, fare un incontro, e così direi di procedere. Allo stesso tempo, se la Giunta e il Sindaco vogliono incontrare una delegazione di cittadini, è loro diritto farlo. Pertanto, sull'ordine dei lavori, sono d'accordissimo con la collega Lauro, non si va a ruota della Giunta, ma

dobbiamo fare autonomamente il nostro lavoro, semmai la richiesta del consigliere Rixi sarà reiterata dallo stesso o da altro consigliere. Grazie”.

DV (13) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0040 - PROPOSTA N. 3 DEL 26/03/2015
RENDICONTO 2014

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 28/04/2015 ed è riportata in appendice con il n. CXCIII

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, ricordo che la discussione della pratica in oggetto è iniziata e si è conclusa nella seduta consiliare del 28 aprile 2015, oggi dobbiamo procedere alla votazione della stessa. A tal fine, nomino scrutatori i consiglieri Comparini, De Benedictis E Campora. Grazie”.

Esito della votazione della proposta n. 3: approvata con 24 voti a favore, 5 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 2 astenuti (P.D.L.: Campora; Salemi: Lista Enrico Musso).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 3: approvata all'unanimità.

CCVI (14) DELIBERA DI CONSIGLIO 0107 17/04/2015 -
NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL
COMUNE DI GENOVA E DETERMINAZIONE
DEL RELATIVO COMPENSO

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, ho verificato la norma di legge citata nella delibera che dà la facoltà ai comuni di aumentare il corrispettivo dei revisori dei conti, secondo determinate regole. Siccome la situazione del Comune – come la situazione generale della nostra società – ormai è quella che è, noi chiediamo che il Comune dia un messaggio minimale, evitando di applicare questa norma, quindi limitando l'indennità di carica ai revisori dei conti al minimo consentito dalla legge. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Le maggiorazioni in oggetto sono state previste, come peraltro ha ricordato il Consigliere, rispettando le disposizioni normative, ribadisco, però, che è competenza del Consiglio comunale decidere sull'aumento o meno.

Mi permetto solo di fare alcune considerazioni: come peraltro è spiegato nella delibera, la complessità dell'incarico assegnato ai revisori, la complessità del bilancio, che ricordo essere il sesto bilancio in ordine di grandezza del Paese, più gli ulteriori compiti che vengono affidati per le istituzioni, sempre in termini di attività di revisione, giustificano ampiamente e rendono assolutamente congruo, nel rispetto della legge, le maggiorazioni previste. Il parere della Giunta è questo, dopodiché il Consiglio è libero di decidere”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Comprendo l'intervento dell'assessore Miceli – lo comprendo –, però delle due l'una: o l'emendamento è illegittimo perché la norma prevede l'obbligo di riconoscere queste indennità aggiuntive, allora è illegittimo, nel senso che non vi è discrezionalità di scelta; se discrezionalità di scelta c'è, io credo che questa volta sia opportuno votarlo, per due motivi molto semplici. Il primo: non ho potuto esprimermi in altre sedi, non è una cosa che ovviamente riguarda l'Amministrazione, perché non è una cosa che abbiamo scelto noi, forse è giusto – lo dico in tono dubitativo – che i revisori dell'Amministrazione non siano votati dal Consiglio comunale, che siano sorteggiati mi sembra un'assurdità. Lo dico esprimendo un mio personalissimo parere. Dal momento che viene sottratto completamente il rapporto tra il Consiglio comunale e i revisori, ovvero il rapporto tra la scelta e chi poi esercitata quel ruolo, io credo che il Consiglio comunale, coerentemente ad un'impostazione politica che ha più o meno accomunato tutti i gruppi, seppur con sfumature diverse, e la stessa Amministrazione, di andare in una direzione di ottimizzazione dei costi e di contenimento delle retribuzioni delle figure apicali, mi risulta peraltro che sia prossima – non è un segreto, è stato detto in commissione – la sottoposizione al Consiglio comunale di una delibera che interviene in questo senso, per esempio, per quanto riguarda gli amministratori delle nostre partecipate, non vedo perché i revisori del Comune si debbano sottrarre a quest'impostazione.

Credo che coloro che sono stati sorteggiati ritengano prestigioso fare il revisore dei conti per il Comune di Genova, quindi o l'emendamento è illegittimo perché queste cose sono da riconoscersi per le legge, altrimenti

esprimo il parere del mio gruppo: in questo caso, siamo favorevoli all'emendamento proposto dal consigliere De Pietro. Grazie”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. Intervengo solo per confermare quanto ha appena detto il consigliere Farello, quindi chiedere di sapere se la proposta che fanno i consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle è discrezionale o meno, e se è legittima. Al tempo stesso per confermare quanto ha già detto il nostro Capogruppo, ossia se è discrezionale il fatto di riconoscere a questi revisori la tariffa minima, noi siamo per riconoscere la tariffa minima. Chi propone altro, probabilmente, non vive in questo mondo, ma vive in tutt'altro mondo, un mondo bello, di gente ben pagata. Io credo che riusciremo a trovare dei revisori dei conti ugualmente bravi e capaci, adeguati per la sesta città d'Italia, probabilmente giovani, che sapranno conoscere i bilanci pubblici e tutto quello che è la materia, riconoscendo loro un po' di meno rispetto alle somme abbastanza alte che vengono riconosciute loro di solito. Se volete magari diciamo davanti alla gente quanto percepiscono queste persone, magari lo facciamo dire all'assessore Miceli. Grazie”.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L'emendamento è ammissibile e legittimo, perché effettivamente l'articolo 241 del Testo Unico demanda al Consiglio la facoltà, oltre al compenso stabilito per legge, dell'aumento del 20 per cento per la particolare complessità e l'ulteriore aumento del 10 per cento (comma 3), sempre in facoltà, qualora si svolga attività di revisione dei conti per altre istituzioni facenti parte del comune. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Devo dire che la mia, più che altro, voleva essere una risposta all'Assessore perché è evidente che in una situazione di normalità, il lavoro e la complessità dello stesso dovrebbero esseri riconosciuti, allora questo però deve valere anche per i milioni di giovani che oggi, per 600 euro al mese, lavorano 12 ore. Credo quindi che sia necessario che chi in questo momento sta svolgendo delle motivazioni così importanti dia un esempio, una direzione, rinunciando a questa parte che, in un certo senso, chiediamo loro di regalare come lavoro alla comunità. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Mi sembra opportuno – mi rendo conto che questi argomenti sono delicati – aggiungere un'argomentazione alla nostra posizione: siamo uno strano Paese – così faccio anche la dichiarazione di voto sulla delibera, se c'è un problema di Regolamento sul mio intervento – dove si chiede alla casta della politica di ricoprire due ruoli, quello di consigliere comunale e quello di consigliere metropolitano, magari con delle deleghe, assumendosi delle responsabilità di fronte alla norma, nel senso che, in caso di alluvione, se il consigliere delegato metropolitano si è dimenticato di emettere un'ordinanza per la chiusura di una strada, si assume la responsabilità di fronte alla legge del suo operato, e questa doppia carica, questo raddoppio del proprio lavoro vale zero per lo Stato italiano. Ora, non si capisce bene perché la moralità debba avvalere (giustamente) per la politica e non debba valere per la tecnocrazia di questo Paese, per il mondo della corporazione delle professioni. Io ritengo questo fatto inaccettabile. Si chiede a noi di fare un'opera di moralizzazione di noi stessi, la ritengo una richiesta corretta, ritengo che sia scandaloso che lo si chieda solo ed esclusivamente alla politica.

Ribadisco che ci riconosciamo nell'intervento fatto dal consigliere De Pietro per il gruppo del Movimento 5 Stelle. Ovviamente, approveremo la delibera di acquisizione del parere dei Revisori dei Conti. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Presidente, preannuncio che io non voterò a favore dell'emendamento, mi riservo la decisione se votare contro o astenermi. Ritengo che svolgere l'attività di revisore dei conti di un comune come il Comune di Genova non sia cosa da tutti. Critico le modalità con cui vengono scelti i revisori, magari sarebbe opportuno spiegarle perché, secondo me, non sono chiare a tutti i consiglieri. Ritengo che il sistema del sorteggio, che la normativa ha introdotto, sia un sistema che ha dei limiti oggettivi (questa è la mia opinione).

Inoltre, devo dire al consigliere Farello che se determinate norme che riguardano la Città Metropolitana sono state approvate e sostanzialmente non ci piacciono è anche colpa nostra, perché i nostri partiti hanno una responsabilità al Governo, quindi è opportuno che da parte nostra ci si attivi di più nei confronti del Governo, affinché certe norme vengano modificate.

Tuttavia, ritengo che non sia da sottovalutare il ruolo del revisore dei conti, perché parliamo di un bilancio di centinaia e centinaia di milioni di euro, a dire che il revisore dei conti ha dei compiti particolarmente importanti e gravosi ed ha delle responsabilità che, a mio avviso, devono essere adeguatamente retribuite, così come sarebbe opportuno che effettivamente alcuni consiglieri non ricoprissero due incarichi, magari senza percepire alcun

rimborso. Da questo punto di vista, tutti noi possiamo certamente stare tranquilli, in quanto come consiglieri percepiamo minori compensi rispetto ad altre città. Secondo me, quest'aspetto è importante, è un compenso giusto, assolutamente, nessuno chiede che venga aumentato, ma è giusto dire anche che il Comune di Genova, il Consiglio comunale di Genova, a differenza di molte altre città italiane, ha dato un esempio anche in ordine ai compensi.

Pertanto, sulla delibera in sé, al di là del fatto che credo opportuno che l'Assessore, se ne avrà modo, nel momento in cui esprimerà la sua opinione su quest'emendamento, illustri le modalità con cui vengono scelti i revisori, ritengo che sia giusto sottolineare il ruolo importante che hanno i revisori dei conti all'interno del Comune di Genova, perché svolgono uno dei compiti più importanti, cioè il controllo del bilancio. Grazie”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO 1

Emendamento 1

Nel testo della delibera, a pagina 3, primo capoverso, sostituire il testo con il seguente: “Ritenuto di non applicare maggiorazioni, per quanto riguarda il compenso, stante lo stato di difficoltà del bilancio comunale, all'indennità di carica facoltativa consentita dal Decreto di cui al comma precedente;”

e modificare di conseguenza la successiva tabella di calcolo eliminando le voci relative alle maggiorazioni del 20%, ai sensi dell'art. 241, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 in relazione alle ulteriori funzioni attribuite quali valutazione incarichi e consulenze ex art. 1, comma 42, Legge 311/2004 e incentivi previsti da regolamento comunale e del 10% per le funzioni di revisione esercitate presso l'Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni.

Esito della votazione dell'emendamento 1: approvato con 27 voti a favore, 3 contrari (P.D.L.: Campora; U.D.C.: Gioia, Repetto), 1 astenuto (Sindaco Doria).

Esito della votazione della proposta n. 107: approvata all'unanimità.

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 107: approvata all'unanimità.

CCVII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0077 - PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Collegli, la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 è rinviata”.

CCVIII MOZIONE 0031 23/04/2015
PATTI DI AMICIZIA MUNICIPALITÀ KURDE DELLA "AUTONOMIA DEMOCRATICA ROJAVA", MUNICIPALITÀ DI KOBANE-SIRIA, SURUC-TURCHIA.
ATTO PRESENTATO DA: PADOVANI LUCIO VALERIO, BRUNO ANTONIO CARMELO, FARELLO SIMONE, NICOLELLA CLIZIA, PASTORINO GIAN PIERO, PIGNONE ENRICO, PUTTI PAOLO.

“Premesso che:

- Il riferimento al territorio dei kurdi di Turchia, Siria, Iraq, Iran e Armenia coincide con l'indicazione di un unico spazio territoriale;

- A partire dagli anni '60, il Governo siriano, nell'ambito della formazione di quella che è stata definita come "la cintura araba", ha adottato dure forme di repressione e negazione dell'identità kurda in ogni suo aspetto culturale e linguistico;

- Con lo scoppio della guerra in Siria i Kurdi hanno definito una loro autonomia in alcune regioni del nord del Paese, ove hanno fondato la "Autonomia Democratica del Rojava", composta dai tre cantoni di Cizire, Efrin e Kobane;

- Tale forma organizzativa e amministrativa si riconosce in valori e principi comuni a quelli espressi all'art. 3 della nostra Costituzione Repubblicana, così come si evince da quanto enunciato nel "Contratto Sociale del Rojava", avente valore di testo costituzionale;

- A tre anni dall'inizio della rivoluzione in Siria e dal suo sviluppo in guerra civile, le milizie dell'Isis, provenienti dal territorio iracheno, si sono manifestate quali terzo attore militare nell'area, rivolgendosi contro la regione del Rojava e aprendo un fronte alle porte della Città di Kobane (in questa operazione, Isis ha potuto avvalersi di tutte le armi pesanti depredate nella regione irachena di Mosul, precedentemente conquistata);

- Il massiccio attacco mosso contro il cantone di Kobane è da considerarsi successivo all'intervento delle formazioni guerrigliere del PKK e delle forze di autodifesa kurda del Rojava (YPJ e YPG) che, nell'agosto 2014, hanno protetto e salvato 30.000 Ezidi sfuggiti la massacro, aprendo un corridoio umanitario di 60 km attraverso le montagne del Sinjar;

- Si è infine formata una "Coalizione Internazionale" a cui ha aderito anche l'Italia, con lo scopo preciso di reprimere militarmente le forze dell'Isis in Siria ed Iraq, riconoscendo i Kurdi quali propri alleati sul campo, avverso il nemico comune;

- Dopo il massacro alla redazione di "Charlie Hebdo" di Parigi appare ormai evidente come l'Isis ed il fondamentalismo religioso costituiscano una minaccia globale.

Considerato che:

- Con l'attacco alla Città di Kobane l'Isis ha provocato la fuga di circa 130.000 civili inermi che hanno abbandonato i propri averi per rifugiarsi in territorio turco, ove attualmente vivono in campi profughi e che altrettante migliaia si sono spostate negli altri cantoni della "Autonomia Democratica Rojava";

- La Camera dei Deputati ha votato due ODG di sostegno alla Autonomia Democratica del Rojava, e in particolare ha impegnato il Governo "a intervenire sul Governo turco per chiedere la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati dall'ISIS anche per il coordinamento degli aiuti umanitari e a operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale; a operare affinché le Nazioni Unite possano cooperare con le autorità autonome di Rojava con invio di aiuti e mettendo sotto la propria egida i campi profughi ospitati in questa zona";

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- Esprimere solidarietà alla municipalità di Kobane e a tutti i cantoni del Rojava e sviluppare iniziative di sostegno volte alla salvaguardia di tale esperienza democratica nel territorio, unica del suo genere in Medio Oriente;

- Chiedere al Governo Italiano di supportare la richiesta di apertura di un corridoio umanitario per inviare al Rojava gli aiuti già annunciati, affinché l'Italia svolga un ruolo decisivo per fermare l'Isis in continuità con l'attività svolta nel semestre italiano alla Presidenza UE;

- Chiedere al Governo Italiano di riconoscere l'autonomia democratica kurda e di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune, anche europee, l'autodeterminazione del Popolo Kurdo;

- Avviare relazioni ufficiali con le municipalità kurde della regione denominata "Autonomia Democratica Rojava", al fine di costruire un "Patto di Amicizia" (gemellaggio);

- Avviare relazioni ufficiali con la Municipalità di Suruc, Provincia di Sanliurfa - Turchia città che sta affrontando oggi l'emergenza rifugiati, al fine di stabilire anche con essa un "Patto di Amicizia" (gemellaggio);

- Attivarsi per la promozione di iniziative di solidarietà attraverso l'invito in Italia di un rappresentante o una rappresentante delle stesse municipalità per una serie di conferenze, anche con il fine di stabilire forme di cooperazione e sostegno;

- Individuare nella Associazione "MEZZA LUNA ROSSA KURDISTAN-ITALIA ONLUS" e nell'Ufficio di Informazione del Kurdistan in Italia - "UIKI ONLUS", i referenti in Italia dei progetti di cooperazione e sostegno ai rifugiati kurdi;

- Avviare relazioni di partenariato con le strutture sanitarie competenti per promuovere la raccolta di materiale sanitario, rispondendo così agli urgenti appelli relativi all'invio di aiuti immediati alle popolazioni colpite dal conflitto;

- Sostenere iniziative di diffusione informativa all'interno delle scuole, per avviare scambi culturali con le istituzioni scolastiche kurde;

Promuovere in altri Comuni i Patti di Amicizia, affinché possano essere adottati anche da altri Enti.

Firmato: Lucio Valerio Padovani (Lista Marco Doria), Antonio Bruno (Federazione della Sinistra), Simone Farello (P.D.), Clizia Nicoletta (Lista Marco Doria), Gian Piero Pastorino, Chessa (S.E.L.), Enrico Pignone (Lista Marco Doria) e Paolo Putti (Movimento 5 Stelle).

In data: 23 aprile 2015”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. La mozione in oggetto, a firma di più consiglieri, intende rafforzare i Patti di Amicizia con le municipalità curde che costituiscono l'Autonomia Democratica di Rojava. Nelle montagne del Rojava, in un mondo attraversato da guerre e violenza, dal fondamentalismo e dal terrorismo che scaricano la propria violenza su civili, donne, bambine e prigionieri, nasce un piccolo miracolo, la costituzione dell'autonomia delle regioni curde, su iniziativa del popolo curdo ma non solo, perché l'autonomia delle regioni curde è una forma di democrazia e di convivenza.

All'interno delle regioni autonome convivono diversi popoli che si sono dati una Costituzione molto simile alla nostra. Le regioni sono Cizire, Efrin e Kobane, che è quella più famosa per avere resistito vittoriosamente all'attacco dell'Isis ed anche perché le forze di difesa popolare hanno permesso la costituzione di un corridoio umanitario a difesa delle popolazioni degli Ezidi, che ha permesso di evitare che si consumasse su quel terreno un'altra catastrofe umanitaria.

In realtà, al di là del fatto che le forze curde sono sul terreno e sono alleate nella lotta contro il terrorismo, quindi non solo per un motivo strumentale, secondo noi, va tutelata la capacità di quest'esperienza di esprimere, all'interno di questo mondo duro, difficile e conflittuale, un'attenzione verso la convivenza, verso la tolleranza e verso la collaborazione fra i popoli.

L'Autonomia di Rojava vede cooperare insieme curdi, arabi, assiri, caldei, turcomanni, armeni e ceceni. Nella Costituzione viene solennemente richiamato il diritto di opinione e di culto, la tutela dei diritti dei bambini, la tutela dei diritti di genere, la difesa del ruolo della donna nella società, la libertà di associazione e di culto. È un piccolo esperimento di democrazia che va difeso.

Che cosa chiede la mozione? E perché chiediamo che il Sindaco si impegni a sostegno di iniziative di scambio culturale e di cooperazione

internazionale? La mozione chiede che venga sostenuto quanto già stabilito dalla Presidenza della Ue nel semestre italiano, cioè l'apertura di un corridoio umanitario che garantisca la libera circolazione di medicine, di generi alimentari e di cittadini tra la Turchia e la regione di Kobane. In accordo con un orientamento che la Ue ha già in qualche modo riconosciuto, si chiede di avviare iniziative ufficiali di collaborazione, di scambio culturale e cooperazione, per fare in modo che si attivino forme concrete di aiuto sul piano sanitario, per sostenere il popolo curdo e tutti gli altri popoli in lotta contro il terrorismo.

Crediamo che su quelle montagne, in un mondo difficile, sia nato un fiore, un fiore che fa della democrazia, della solidarietà e della convivenza la propria bandiera. Cerchiamo di tutelarlo, facciamo anche noi la nostra parte.

Grazie”.

SINDACO

“Il Consiglio comunale viene chiamato ad esprimersi anche su questioni che riguardano i nostri rapporti con popoli e situazioni che sono geograficamente non vicine, ma che in realtà vivono delle questioni che non possono lasciarci indifferenti. In questo caso, la vicenda di Kobane, che è stata l'emblema dell'opposizione ad un terrorismo islamico feroce e sanguinario, l'emblema dell'autodeterminazione di un popolo schiacciato tra un regime autoritario, come quello siriano, e poi la minaccia integralista. Non è una tematica poi così lontana da noi. Siamo consapevoli che in un mondo più giusto, dove ci possano essere corridoi umanitari e dove ci sia la cultura del rispetto, tutti noi possiamo vivere meglio.

Recependo lo spirito della mozione, la Giunta esprime opinione favorevole, riservandosi di valutare, dal punto di vista tecnico, le modalità con cui concretizzare, nei limiti delle nostre reali possibilità, la nostra azione nel senso indicato dalla mozione. Sarà puntualmente verificata anche l'individuazione degli interlocutori e la rappresentatività degli stessi rispetto ad una realtà in movimento. Ci attiveremo senz'altro per dare senso compiuto alla nostra azione. Grazie”.

Esito della votazione della mozione n. 31: approvata all'unanimità.

Alle ore 16.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 MAGGIO 2015

CXCV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA COMPARINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DELUCIDAZIONI IN MERITO ALL'AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE SULLA PORZIONE DELL'EX MERCATO DI C.SO SARDEGNA AMMESSA A MESSA IN SICUREZZA/RIUTILIZZO DA PARTE DELLA CITTADINANZA.....2

COMPARINI (LISTA MARCO DORIA).....2

ASSESSORE CRIVELLO.....3

CXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: PER CHIEDERE DELUCIDAZIONE IN MERITO AL POR DI PRA'4

GIOIA (U.D.C.).....4

CXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATTOZZOLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A: PERCHE' I LAVORI DEL POR DI PRA' SONO INTERROTTI.....5

CARATTOZZOLO (P.D.).....5

ASSESSORE CRIVELLO.....6

GIOIA (U.D.C.).....6

CARATTOZZOLO (P.D.).....7

CXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A VAL

CERUSA: ALLUVIONE NOVEMBRE 2014 – LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEI VERSANTI E FAMIGLIE ANCORA A TUTT’OGGI ISOLATE 7

| | |
|---------------------------------|----------|
| PASTORINO (S.E.L.) | 7 |
| ASSESSORE CRIVELLO | 8 |
| PASTORINO (S.E.L.) | 9 |

CXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIUSURA SATURN E MEDIA WORLD: 70 PERSONE A CASA. POSIZIONE DELLA GIUNTA.... 9

| | |
|-------------------------------|-----------|
| LAURO (P.D.L.) | 9 |
| ASSESSORE PIAZZA | 10 |
| LAURO (P.D.L.) | 11 |

CC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PUTTI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LICEO COLOMBO: ORARIO D’USCITA ALUNNI E TRANSITO AUTO IN VIA DINO BELLUCCI. CON RIFERIMENTO ALL’OGGETTO INDICATO SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE ED ALL’ASSESSORE COMPETENTE COME INTENDA ADATTARE LE REGOLE DI TRANSITO NELLA VIA AL NUOVO ORARIO SCOLASTICO COSI’ DA EVITARE IL PASSAGGIO DI AUTOMEZZI IN CONCOMITANZA CON L’USCITA DEI RAGAZZI 11

| | |
|---|-----------|
| PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) | 11 |
| ASSESSORE DAGNINO | 12 |
| PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) | 12 |

CCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MIASMI CONTINUI E PERICOLOSI PER LA SALUTE DEI RESIDENTI, PROVENIENTI DAL DEPURATORE DI CORNIGLIANO 13

| | |
|---|-----------|
| DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO) | 13 |
| ASSESSORE PORCILE | 13 |
| DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO) | 14 |

CCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA RUSSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A I PATTI D’AREA A SAMPIERDARENA..... 14

| | |
|---|-----------|
| RUSSO (P.D.) | 14 |
| ASSESSORE PIAZZA | 15 |
| RUSSO (P.D.) | 16 |
| CCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROSPETTIVE GESTIONALI DELLO STADIO DA PARTE DI GENOA E SAMPDORIA: AGGIORNAMENTO CIRCA GLI ARRETRATI DELLE DUE SQUADRE DOVUTI ALLA SOCIETA' CONCESSIONARIA | 16 |
| GRILLO (P.D.L.) | 16 |
| ASSESSORE BOERO | 17 |
| GRILLO (P.D.L.) | 18 |
| CCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DA UN MESE L'AREA TRA VIA VERNAZZA E LARGO DELLE FUCINE E' TRANSENNATA, PER CADUTA CALCINACCI DAL CARLO FELICE. PREVISIONE INTERVENTI? | 18 |
| RIXI (L.N.L.) | 18 |
| CCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CALCINACCI CADUTI DAL TETTO E DALLA FACCIATA DEL "CARLO FELICE" TRA VIA ETTORE VERNAZZA E LARGO DELLE FUCINE: LAVORI ANCORA FERMI | 19 |
| BALLEARI (P.D.L.) | 19 |
| ASSESSORE CRIVELLO | 21 |
| RIXI (L.N.L.) | 21 |
| BALLEARI (P.D.L.) | 22 |
| CCV DICHIARAZIONI IN APERTUTA DI SEDUTA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE COSIDDETTO MERCATINO VIA TURATI / CORSO QUADRIO | 22 |
| BALLEARI (P.D.L.) | 22 |
| RIXI (L.N.L.) | 23 |
| LAURO (P.D.L.) | 24 |
| MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) | 25 |
| FARELLO (P.D.) | 25 |

| | |
|--|-----------|
| NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA) | 27 |
| NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA) | 28 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 28 |
| NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA) | 28 |
| PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) | 28 |
| SINDACO | 29 |
| GUERELLO - PRESIDENTE | 31 |
| RIXI (L.N.L.) | 31 |
| GUERELLO - PRESIDENTE | 32 |
| LAURO (P.D.L.) | 32 |
| GUERELLO - PRESIDENTE | 32 |
| DV (13) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0040 - PROPOSTA N. 3 DEL 26/03/2015 RENDICONTO 2014 | 33 |
| (continuazione e fine della discussione) | 33 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 33 |
| CCVI (14) DELIBERA DI CONSIGLIO 0107 17/04/2015 -NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEL COMUNE DI GENOVA E DETERMINAZIONE DEL RELATIVO COMPENSO | 33 |
| DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE) | 33 |
| ASSESSORE MICELI | 34 |
| FARELLO (P.D.) | 34 |
| VILLA (P.D.) | 35 |
| MILETI - SEGRETARIO GENERALE | 35 |
| DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE) | 35 |
| FARELLO (P.D.) | 36 |
| CAMPORA (P.D.L.) | 36 |
| CCVII DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0077 - PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO” | 38 |
| GUERELLO – PRESIDENTE | 38 |
| CCVIII MOZIONE 0031 23/04/2015 PATTI DI AMICIZIA MUNICIPALITÀ KURDE DELLA "AUTONOMIA DEMOCRATICA ROJAVA", MUNICIPALITÀ DI KOBANE-SIRIA, SURUC-TURCHIA. ATTO PRESENTATO DA: PADOVANI LUCIO VALERIO, BRUNO ANTONIO CARMELO, FARELLO SIMONE, NICOLELLA CLIZIA, PASTORINO GIAN PIERO, PIGNONE ENRICO, PUTTI PAOLO. | 38 |

| | |
|---|-----------|
| PADOVANI (LISTA MARCO DORIA) | 41 |
| SINDACO | 42 |